



REGIONE SICILIANA

 ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
 E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SERVIZIO 7 - AUTORIZZAZIONI IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI - A.I.A.

Risposta a _____

del _____

 Protocollo n. 50830 29 NOV. 2018

OGGETTO: Ditta FMG Srl – P.IVA: 01073470898, con sede legale in Piazza Salvatore Rizzo, 28 Melilli (SR) ed impianti in c/da Biggemi n. 197 Priolo Gargallo (SR).
Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA, di cui al titolo III bis, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per:

Rinnovo del D.I.D. N. 57 del 14/02/2013, con il quale la Regione Siciliana – Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente, ha rilasciato al Gestore IPPC ditta FMG s.r.l. autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 *sexies* del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. coordinate ed integrate del giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 23 e seguenti del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi annessa al complesso impiantistico per la selezione, lavorazione e lo stoccaggio di materiali recuperati, sita in c/da Pasciuta nel Comune di Priolo Gargallo (SR), Bacino D1.

Realizzazione-Gestione Impianto IPPC "Progetto di completamento parziale della zona B – Cava Pasciuta FMG n. 547 per il recupero ambientale dei vuoti di cava con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione, mediante la realizzazione di discariche per rifiuti speciali non pericolosi – Bacini D2 e D3, da realizzarsi nel territorio del Comune di Priolo Gargallo in aree grandi industrie di c/da Biggemi 197, Fg di mappa n. 84 particelle 1410, 1452, 1456, 1457, 104.

Autorizzazione delle operazione di recupero R13-R12-R3-R4-R5, di cui all'allegato C alla parte IV del T.U.A., in precedenza autorizzati in procedura semplificata ex art.216, comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii con provvedimento di rinnovo n.79/X Settore del 25.06.2014, del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, (già Provincia Regionale di Siracusa), sito in c.da Pasciuta nel territorio del Comune di Priolo Gargallo, Fg di mappa n. 84 particella n. 41.

Notifica D.D.S. n. 1478 del 28/11/2018.

Ditta FMG Srl

fmgsr11@pec.it

 Albo Nazionali Gestori Ambientali – Servizio Regionale
 c/o camera di Commercio di Palermo
albogestori.sicilia@legalmail.it

 U.R.P. Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
SEDE

G.U.R.S.

gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

Dirigente del Servizio 7 – Arch. Antonino Rotella

Ufficio: Torre A, Piano 5, Stanza A.05.12 - tel. 091/7660495

L'Istruttore – Dott. Giuseppe Curione

Ufficio: Torre A, Piano 5, Stanza A.05.07 - tel. 091/7660379

 Ricevimento: martedì e giovedì, ore 9,00 – 13,00 (previo appuntamento) - U.R.P.: tel. 091.7660519 – urp.dur@regione.sicilia.it Palermo, Viale
 Campana, 36



- e, p.c Al Comando Provinciale Guardia di Finanza di
Siracusa
sr0500000p@pec.gdf.it
- Comune di Priolo Gargallo (Sr)
ufficio.protocollo@pec.comune.priologargallo.sr.it
- Al Libero consorzio comunale di Siracusa
ufficio.protocollo@pec.provincia.siracusa.it
- All' A.R.P.A.-SICILIA
(Catasto Rifiuti)
arpa@pec.arpa.sicilia.it
- All' ARPA S.T. di Siracusa
arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it
- All' U.T.G. - Prefettura di Siracusa
protocollo.prefsr@pec.interno.it
- All' A.R.T.A. - Servizio 1 -VAS/VIA
Dipartimento Reg.le dell'Ambiente
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
- Al A.R.T.A. - Area 2 - UTA di Siracusa
Dipartimento Reg.le dell'Ambiente
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
- Al Servizio 5
Gestione Integrata Rifiuti
SEDE
- All' Ufficio Documentazione Autorizzazioni
SEDE

Si notifica a tutti gli effetti il **D.D.S. n. 1478 del 28 novembre 2018**, con il quale questo Ufficio ha rilasciato alla ditta **Ditta FMG Srl - P.IVA: 01073470898**, con sede legale in Piazza Salvatore Rizzo, 28 Melilli (SR) ed impianti in c/da Biggemi n. 197 Priolo Gargallo (SR), **Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA, di cui al titolo III bis, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per:**

Rinnovo del D.I.D. N. 57 del 14/02/2013, con il quale la Regione Siciliana - Assessorato Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Ambiente, ha rilasciato al Gestore IPPC ditta FMG s.r.l. autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 *sexies*) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. coordinate ed integrate del giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 23 e seguenti del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi annessa al complesso

impiantistico per la selezione, lavorazione e lo stoccaggio di materiali recuperati, sita in c/da Pasciuta nel Comune di Priolo Gargallo (SR)", Bacino D1.

Realizzazione-Gestione Impianto IPPC "Progetto di completamento parziale della zona B – Cava Pasciuta FMG n. 547 per il recupero ambientale dei vuoti di cava con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione, mediante la realizzazione di discariche per rifiuti speciali non pericolosi – Bacini D2 e D3, da realizzarsi nel territorio del Comune di Priolo Gargallo in aree grandi industrie di c/da Biggemi 197, Fg di mappa n. 84 particelle 1410, 1452, 1456, 1457, 104.

Autorizzazione delle operazioni di recupero R13-R12-R3-R4-R5, di cui all'allegato C alla parte IV del T.U.A., in precedenza autorizzati in procedura semplificata ex art.216, comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii con provvedimento di rinnovo n.79/X Settore del 25.06.2014, del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, (già Provincia Regionale di Siracusa), sito in c.da Pasciuta nel territorio del Comune di Priolo Gargallo, Fg di mappa n. 84 particella n. 41.

Agli Uffici che leggono per conoscenza si comunica che il **D.D.S. n. 1478 del 28 novembre 2018** sarà pubblicato a breve sul sito web di questo Dipartimento – Servizio 7 – Autorizzazioni Impianti Gestione Rifiuti A.I.A..

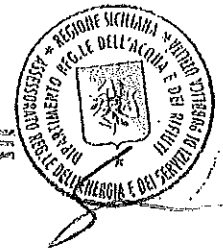
Alla G.U.R.S. si invia estratto del Decreto sopra citato, affinché proceda alla sua pubblicazione.

L'Istruttore
(Dott. Giuseppe Curione)






COPIA CONFORME



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SERVIZIO 7 AUTORIZZAZIONI IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI - AIA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ditta FMG Srl – P.IVA: 01073470898, con sede legale in Piazza Salvatore Rizzo, 28 Melilli (SR) ed impianti in c/da Biggemi n. 197 Priolo Gargallo (SR).

Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA, di cui al titolo III bis, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per:

Rinnovo del D.I.D. N. 57 del 14/02/2013, con il quale la Regione Siciliana – Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente, ha rilasciato al Gestore IPPC ditta FMG s.r.l. autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 *sexies*) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. coordinate ed integrate del giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 23 e seguenti del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi annessa al complesso impiantistico per la selezione, lavorazione e lo stoccaggio di materiali recuperati, sita in c/da Pasciuta nel Comune di Priolo Gargallo (SR)", Bacino D1.

Realizzazione-Gestione impianto IPPC "Progetto di completamento parziale della zona B – Cava Pasciuta FMG n. 547 per il recupero ambientale dei vuoti di cava con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione, mediante la realizzazione di discariche per rifiuti speciali non pericolosi – Bacini D2 e D3, da realizzarsi nel territorio del Comune di Priolo Gargallo in aree grandi industrie di c/da Biggemi197, Fg di mappa n. 84 particelle 1410, 1452, 1456,1457,104.

Autorizzazione delle operazione di recupero R13-R12-R3-R4-R5, di cui all'allegato C alla parte IV del T.U.A., in precedenza autorizzati in procedura semplificata ex art.216, comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii con provvedimento di rinnovo n.79/X Settore del 25.06.2014, del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, (già Provincia Regionale di Siracusa), sito in c.da Pasciuta nel territorio del Comune di Priolo Gargallo, Fg di mappa n. 84 particella n. 41.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle Direttive 2003/35/ CE e 2003/87/CE;
- VISTA la Direttiva 2010/75/CE del 24.11.2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
- VISTA la Decisione della Commissione Europea 2014/955/UE del 18.12.2015 che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, con applicazione a decorrere dall'1.06.2015;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO l'art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;

- VISTA la Legge regionale, 24 agosto 1993 n. 24 che disciplina la "tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi", atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;
- VISTA la Legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione", la quale ha istituito il "Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti";
- VISTA la Legge regionale 8 Aprile 2010, n. 9, recante "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" e ss.mm.ii., ultima delle quali la legge regionale n. 3/2013, entrata in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione, che prevede che siano assegnate all'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità le competenze al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'articolo 29 ter e seguenti del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, esclusivamente per le opere previste al punto 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del Decreto legislativo n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Legge regionale, 12 luglio 2011, n. 12 "Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni. Disposizioni in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale. Norme in materia di assegnazione di alloggi. Disposizioni per il ricovero di animali" e la successiva modifica con L.R. n. 1 del 26 gennaio 2017;
- VISTA la Legge regionale, 9 maggio 2012 n. 26 art. 21 ter, comma 109 con la quale sono stati stabiliti i valori di riferimento per il calcolo della applicazione della tariffa istruttoria prevista dal comma 3/bis dell'art.33 D.Lgs n. 152/06, prevedendo altresì che le somme relative alla tariffa siano versate in entrata nel bilancio regionale;
- VISTA la Legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 "Disposizione programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", che all'art. 91 comma 3 ha definito le tariffe regionali dovute dai proponenti e dalle autorità procedenti ai fini dell'istruttoria per il rilascio degli atti e dei pareri relativi alla V.A.S., alla V.I.A., V.INC.A. ed all'A.I.A.;
- VISTO il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 - "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- VISTO il DM. 5 febbraio 1998 - "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero" ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22", così come modificato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 5 aprile 2006, n. 186 "Regolamento recante modifiche al DM 5 febbraio 1998".
- VISTO il D.P.R. n. 151 dell'1 agosto 2011 - "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.";
- VISTO il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", che all'art. 31 ha abrogato il D.M. n. 161/2012;
- VISTO il D.Lgs. 36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

- VISTO l'articolo 7 del D.Lgs. n. 36/2003 (Rifiuti ammessi in discarica), comma 1, lett. b) che prevede: *L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale individua, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i criteri tecnici da applicare per stabilire quando il trattamento non è necessario ai predetti fini.*
- VISTE le linee guida dell'ISPRA n.145/2016, relative ai "*Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica ai sensi dell'art. 48 della L.28 Dicembre 2015 n.221*", pubblicate sul sito web dell'ISPAR, in data 7 dicembre 2016;
- VISTO il paragrafo n. 3 delle linee guida dell'ISPRA n.145/2016, che individua le tipologie di rifiuti non ammessi in discarica ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.36/2003;
- VISTO il successivo paragrafo n. 4 delle linee guida dell'ISPRA n.145/2016, che individua alla tabella 7 i rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata che devono essere destinati a operazioni di riciclaggio e recupero atteso che "solo gli scarti derivanti dal loro trattamento possono essere ammessi in discarica";
- VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 – Norme in materia ambientale e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO l'art. 226, comma 1, del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 – Norme in materia ambientale, e le successive modifiche ed integrazioni che all'art. 1 prevede: "*E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi ..*";
- VISTO il D.Lgs. n. 81/08 - "*In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*";
- VISTO il D.Lgs. n. 159 del 6.09.2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. "Codice Antimafia" e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al D.Lgs. 218 del 15 Novembre 2012;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- VISTO il D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile del 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della Legge 9 luglio 2015, n. 114, pubblicato in G.U.R.I. n. 156 del 6 luglio 2017;
- VISTO l'art. 5 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, così come modificato dal D.Lgs. 104/2017;
- VISTO l'art. 182 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativo allo *Smaltimento dei rifiuti*;
- VISTI gli artt. 304, 305 e 306 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: "*Azione di prevenzione*", "*Ripristino ambientale*" e "*Determinazione delle misure per il ripristino ambientale*";
- VISTA la parte VI, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., "*Risarcimento del danno Ambientale*";
- VISTO l'Allegato 3 alla parte VI, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., che stabilisce un quadro comune da rispettare per scegliere le misure più appropriate cui attenersi per garantire la riparazione del danno ambientale;



- VISTO il comma 1, dell'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, relativo alle "Disposizioni transitorie e finali", che prevede *"le disposizioni del presente Decreto si applicano ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai procedimenti di VIA avviati dal 16 maggio 2017. Fatti salvi gli effetti degli atti compiuti alla data del presente Decreto ..."*;
- VISTO il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti";
- VISTO il D.M. 17 Dicembre 2009, recante "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" (SISTRIS) e ss.mm.ii.;
- VISTO il "Piano regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia" approvato con Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'11 luglio 2012, pubblicato nella G.U. n. 179 del 02/08/2012;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 28/05/2015 n. 100 con il quale è stata valutata positivamente la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Incidenza relativa al "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia" dell'1.07.2012;
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 5 aprile 2018 avente per oggetto "Gestione del ciclo integrato dei rifiuti – Piano Stralcio - Approvazione";
- VISTA la Circolare di Coordinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0022295 GAB del 27/10/2014 recante "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 27 marzo 2014, n. 46";
- VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento prot. n. 17669 del 14/12/2017 avente per oggetto *"Circolare Ministeriale per l'applicazione dell'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio del 27/09/2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 03/08/2005);"*
- VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento prot. n. 4064 del 15/03/2018 avente per oggetto *"Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 19 Dicembre 2011, n. 537 recante la "rimodulazione dell'assetto organizzativo di natura endoprocedimentale" nella parte in cui si determinano le strutture intermedie del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e le relative competenze;
- VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 207 del 07/06/2016 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni e attuazione dell'articolo 49, comma 1, della legge regionale 09/2015". Modifica al D.P.R.S 6/2013 e ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 08 del 04/01/2018, con cui a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 524 del 29/12/2017 è stato conferito l'incarico



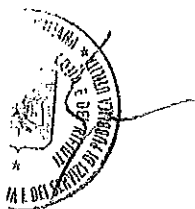
di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti all'ing. Salvatore Cocina;

- VISTO il Protocollo attuativo per assicurare la continuità amministrativa in materia di autorizzazione integrata ambientale ex art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in dipendenza dell'entrata in vigore della legge regionale 09.01.2013, n. 3 "Modifiche alla Legge Regionale 08.04.2010, n. 9 in materia di gestione integrata dei rifiuti", stipulato il 04.04.2013 tra questo Dipartimento e il Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO il Protocollo attuativo del 04/04/2013 stipulato tra il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ed il Dipartimento regionale dell'Ambiente che regola anche la modalità attuativa delle fasi di attivazione e pubblicitaria previste dall'art. 10, 24 e 29 ter e seguenti del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.P. Reg. n. 8 del 04/01/2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti all'Ing. Salvatore Cocina;
- VISTO il D.D.G. 232 del 28/05/2013, con il quale sono state attribuite al Servizio 7 di questo Dipartimento le competenze al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 ter e seguenti del Dlgs n. 152/06 esclusivamente per le opere previste al punto 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.D.G. n. 1494/DAR del 27/10/2017, con il quale è stato conferito all'arch. Antonino Rotella l'incarico di Dirigente del Servizio 7 "Autorizzazione - Impianti gestione rifiuti - A.I.A.";
- VISTO il D.D.G. n. 1379/DAR del 20/11/2018, con il quale ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) della L.R. 10/2000, il Dirigente responsabile del Servizio 7 "Autorizzazione - Impianti gestione rifiuti - A.I.A.", arch. Antonino Rotella, è stato delegato, nell'ambito delle competenze individuate con i vigenti assetti organizzativi interni del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, ad adottare tutti i provvedimenti finali dei procedimenti istruiti dal predetto Servizio 7;
- ENERGIA
VISTO l'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- VISTO il D.A. n. 176/GAB del 9 Agosto 2007 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente recante: "Nuove procedure in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera";
- VISTE le "Linee Guida per la regolamentazione del sistema tariffario per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati in discarica - Approvazione" adottate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 161 del 6 aprile 2018 che superano il Decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n. 20 del 15/06/2017 "Linee guida per la regolamentazione del sistema tariffario per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati in discarica";
- VISTO il D.D.G. n. 92 del 21 febbraio 2008 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente il quale prevede che "l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera viene rilasciata nell'ambito del provvedimento unico di autorizzazione emanato dall'Autorità competente ai sensi della normativa vigente, a seguito di parere formale e vincolante reso in conferenza di servizi da questo Dipartimento";

- VISTO il D.I.D. N. 57 del 14/02/2013, con il quale la Regione Siciliana – Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente, ha rilasciato al Gestore IPPC ditta FMG s.r.l. con sede amministrativa in Piazza Salvatore Rizzo, 28 Melilli (SR), autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 *sexies*) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. coordinate ed integrate del giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 23 e seguenti del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi annessa al complesso impiantistico per la selezione, lavorazione e lo stoccaggio di materiali recuperati, sita in c/da Pasciuta nel Comune di Priolo Gargallo (SR)", Bacino D1.
- VISTA la nota del DAR – Servizio Autorizzazioni, prot. n. 50059 del 10/12/2014, di approvazione delle polizze fidejussorie nn. 644218 del 20/10/2014 e 644219 del 20/10/2014, a copertura degli obblighi derivanti da attività legate alla gestione della discarica autorizzata con D.I.D. N. 57 del 14/02/2013, (Ente garantito Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti), contratte dalla ditta in argomento, con ELBA Assicurazioni S.p.A.;
- VISTA la nota della ditta FMG S.r.l. del 18/01/2016, assunta al Ns. protocollo al n. 1893 del 18/01/2016, di trasmissione dell'appendice n. 1 alla polizza n. 644219;
- VISTA la nota del DAR – Servizio Autorizzazioni, prot. n. 8448 del 24/02/2016, di presa d'atto dell'appendice n. 1 alla polizza n. 644219, che integra per l'operazione D15, quanto già garantito dalla predetta polizza, approvata con la succitata nota 50059;
- VISTA l'istanza presentata dalla ditta FMG s.r.l. con sede amministrativa in Piazza Salvatore Rizzo, 28 Melilli (SR), il 29/12/2016, assunta al Ns. protocollo al n. 0055092 del 30/12/2016, di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale AIA, di cui al titolo III bis della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativa al Progetto di completamento parziale della zona B – Cava Pasciuta FMG n. 547, per il recupero ambientale dei vuoti di cava con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione, mediante la realizzazione di discariche per rifiuti speciali non pericolosi – Bacino D2 e D3 da realizzarsi nel territorio del Comune di Priolo Gargallo in aree grandi industrie c/da Biggemi 197, con la quale la ditta in argomento comunica altresì, di avere contestualmente provveduto ad effettuare la richiesta di Giudizio di compatibilità ambientale presso l'ARTA – Servizio 1 VAS-VIA;
- VISTA l'istanza presentata dalla ditta FMG s.r.l. con sede amministrativa in Piazza Salvatore Rizzo, 28 Melilli (SR), assunta al Ns. protocollo al n. 11308 del 10/03/2017, di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale AIA, di cui al D.I.D. N. 57 del 14/02/2013;
- VISTO il verbale della conferenza dei servizi tenutasi presso il DAR - Servizio 7 - Autorizzazioni Impianti Gestione Rifiuti – AIA, in data 30/03/2017, relativa al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale AIA, di cui al titolo III bis della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativa al Progetto di completamento parziale della zona B – Cava Pasciuta FMG n. 547, per il recupero ambientale dei vuoti di cava con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione, mediante la realizzazione di discariche per rifiuti speciali non pericolosi – Bacino D2 e D3 da realizzarsi nel territorio del Comune di Priolo Gargallo in aree grandi industrie c/da Biggemi 197, per la verifica della completezza documentale, di seguito in dettaglio gli elaborati del progetto:
- Tomo 1
 - Relazione Tecnica Generale
 - Corografia scala 1:10.000 (Tav. 3.0 a);
 - Assetto Generale del Territorio Comunale, Stralcio della tavola P1 del PRG del Comune di Priolo Gargallo, scala 1:2.500 (Tav. 3.0 p);
 - Carta della viabilità principale scala 1:5.000 (Tav. 3.0b);



- Carta dei vincoli stralcio della tavola n. 8 del PRG del Comune di Priolo Gargallo scala 1:2.500 (Tav. 3.0c);
 - Planimetria generale di stabilimento configurazione attuale scala 1:1.250 (Tav. 4.0 a);
 - Planimetria generale stabilimento configurazione futura sc. 1:1.250 (Tav. 5.0 a);
 - tettoia area D15, Pianta e Sezioni scala 1:200 (Tav. Ad. 01);
 - Planimetria con l'ubicazione aree di lavorazione in D14 sc. 1:500 (Tav. 5.2 a);
 - Planimetria generale con la rete di raccolta delle acque meteoriche sc. 1:1.000 (Tav. 6.0 a);
 - Particolare della rete di raccolta delle acque meteoriche sc. 1:700 (Tav. 6.0 b);
 - impianto di fitodepurazione e sistema di sub irrigazione sc. varie (Tav. 6.1 a);
 - Planimetria generale futuro impianto antincendio sc. 1:1.000 (Tav. 6.6 a);
 - specifiche tecniche modalità di esecuzione delle lavorazioni;
 - specifiche tecniche caratteristiche, requisiti e norme di accettazione dei materiali;
 - valutazione di rischio;
 - elenco codici CER e quantità;
 - computo metrico;
 - calcoli D15 e bacini di contenimento serbatoi percolato.
- Tomo 2
- Relazione tecnica discariche di rifiuti speciali non pericolosi D2 e D3
- Planimetria dell'area interessata dalle due future discariche scala 1:500 (Tav. D1 a);
 - Profili della discarica D2 sezioni 1-8 scala 1:500 (Tav. D1b);
 - Profili della discarica D3 sezioni 9-16 scala 1:500 (Tav. D1c);
 - particolare impermeabilizzazione fondo, pareti, copertura discariche scala 1:20 e 1:200 (Tav. D4 a);
 - discariche D2 e D3 Schema di raccolta percolato scala 1:500 (Tav. D 5.2 a);
 - area avampozzo percolato tipo scale varie (Tav. D5.3 a);
 - particolare sistema di estrazione percolato pozzo di guardia tipo scale varie (Tav. D5.3 b);
 - serbatoi del percolato con il bacino di contenimento scala 1:50 (Tav. Ad 02);
 - discariche D2 e D3 dreni di captazione biogas scala 1:500 (Tav. D 6.0 a);
 - schema geoelettrico di monitoraggio del fondo bacino D2 e D3 scala 1:500 (Tav. D 11.0 a);
 - ripristino ambientale delle discariche D1, D2 e D3 scala 1:1.000 (Tav. D 12.0 a);
 - piano di gestione operativa della discarica;
 - piano di monitoraggio e controllo;
 - piano di ripristino ambientale;
 - piano di gestione post-operativa delle discariche;
 - relazione ancoraggio teli.



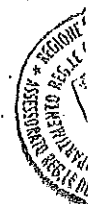
- Tomo 3

Relazione Geologica

- Carta geologica dell'area in studio scala 1:35.000 (Tav. N1);
- Profili geologici schematici dell'area in studio scala 1:35.000 (Tav. N2);
- carta geologica scala 1:10.000 (Tav. N3);
- carta geomorfologica scala 1:10.000 (Tav. N4);
- carta idrogeologica scala 1:10.000 (Tav. N5);
- planimetria generale impianti FMG Srl con l'ubicazione delle indagini (Tav. N6);
- profili geologici della discarica D2 sezioni 1-8 e profili geologici della discarica D3 sezioni 9-16 (Tav. N7);
- stratigrafie piezometri discarica D1 (Pz1-Pz4) (Tav. N8)

Relazione verifica stabilità scarpate

- verifica stabilità scarpate caso 1;
- verifica stabilità scarpate caso 2;



CONSIDERATO

che la ditta ha ottemperato agli argomenti di cui all'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il Servizio 7 – Autorizzazioni Impianti - Gestione Rifiuti – AIA, ed effettuato i seguenti adempimenti:

- invio del verbale della succitata CDS di verifica della completezza documentale, al Dipartimento Regionale Ambiente Servizio 1 VAS – VIA, con nota prot. n. 14904 del 31/03/2017;
- richiesta di pubblicazione sul sito web del DAR, (ex comma 3, art. 29-quater, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), con nota prot. n. 14893 del 31/03/2017;

VISTO

il verbale della conferenza dei servizi tenutasi presso il DAR - Servizio 7 - Autorizzazioni Impianti Gestione Rifiuti – AIA, in data 29/06/2017, relativa al progetto di che trattasi, nel corso della quale gli Enti intervenuti chiedono chiarimenti e/o integrazioni;

VISTO

il verbale della conferenza dei servizi tenutasi presso il DAR - Servizio 7 - Autorizzazioni Impianti Gestione Rifiuti – AIA, in data 20/09/2017, relativa al progetto di che trattasi, nel corso della quale gli Enti intervenuti chiedono ulteriori chiarimenti e/o integrazioni;

VISTA

la nota presentata dalla ditta FMG s.r.l. con sede amministrativa in Piazza Salvatore Rizzo, 28 Melilli (SR), assunta al Ns. protocollo al n. 37981 del 11/09/2017, riguardante il progetto di completamento parziale della zona B – Cava Pasciuta FMG n. 547, per il recupero ambientale dei vuoti di cava con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione, mediante la realizzazione di discariche per rifiuti speciali non pericolosi – Bacino D2 e D3 da realizzarsi nel territorio del Comune di Priolo Gargallo in aree grandi industrie c/da Biggemi 197, con la quale si trasmettono agli Enti interessati gli elaborati del progetto definitivo integrati e/o sostituiti, come da richiesta del Comune di Priolo Gargallo nota prot. n. 22833 del 08/08/2017, così come di seguito specificato:

- Tomo 1

- Assetto Generale del Territorio Comunale, Stralcio della tavola P1 del PRG del Comune di Priolo Gargallo, scala 1:2.500 (Tav. 3.0 p);
- Carta della viabilità principale scala 1:5.000 (Tav. 3.0b);
- Carta dei vincoli stralcio della tavola n. 8 del PRG del Comune di Priolo Gargallo scala 1:2.500 (Tav. 3.0c);

- Planimetria generale di stabilimento configuraz. futura sc. 1:1.250 (Tav. 5.0 a);
- Planimetria con l'ubicazione delle aree di lavorazione in D14 scala 1:500 (Tav. 5.2 a);
- Planimetria generale con la rete di raccolta delle acque meteoriche scala 1:1.000 (Tav. 6.0 a);
- Particolare della rete di raccolta delle acque meteoriche scala 1:700 (Tav. 6.0 b);
- Planimetria generale futuro impianto antincendio scala 1:1.000 (Tav. 6.6 a);
- Tomo 2
 - Planimetria dell'area interessata dalle due future discariche scala 1:500 (Tav. D1 a);
 - discariche D2 e D3 Schema di raccolta del percolato scala 1:500 (Tav. D 5.2 a);
 - discariche D2 e D3 dreni di captazione biogas scala 1:500 (Tav. D 6.0 a);
 - schema geoelettrico di monitoraggio del fondo bacino D2 e D3 scala 1:500 (Tav. D 11.0 a);
 - ripristino ambientale delle discariche D1, D2 e D3 scala 1:1.000 (Tav. D 12.0 a);
- Tomo 3
 - planimetria generale impianti FMG Srl con l'ubicazione delle indagini (Tav. N6);
- Elaborati art. 13 L.64/74
 - carta geologica di dettaglio con l'ubicazione delle indagini a scala 1:2.000 (1.0_int_Geo);
 - carta geologica di dettaglio con la comparazione fra gli interventi assentiti con la precedente AIA (DID n. 57 del 14/02/2013 e quelli oggetto della nuova proposta progettuale a scala 1:2.000 (2.0_int_Geo);
 - carta geomorfologica di dettaglio a scala 1:2.000 (3.0_int_Geo);
 - carta della pericolosità sismica a scala 1:2.000 (4.0_int_Geo);
 - carta litotecnica di dettaglio a scala 1:2.000 (5.0_int_Geo);
 - carta della pericolosità geologica a scala 1:2.000 (6.0_int_Geo);
 - carta delle prescrizioni e indicazioni esecutive a scala 1:2.000 (7.0_int_Geo);
 - tavola con gli stralci dei piani regolatori PRG ASI (oggi IRSAP) e PRG del Comune di Priolo Gargallo con l'individuazione dell'area in studio (9.0_int_Geo)

VISTA

la richiesta presentata dalla Ditta, di convocazione conferenza dei servizi ex art. 29 – comma 5 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. del 23 novembre 2017, assunta al protocollo di questo Dipartimento al n. 48957 del 20/12/2017;

VISTO

il verbale della Conferenza dei Servizi, tenutasi presso i locali del Dipartimento Regionale dell'Acqua e Dei Rifiuti, del 20/02/2018, contenente i pareri degli Enti interessati, così come di seguito elencati, le cui prescrizioni saranno recepite ed adottate nel seguito del presente provvedimento:

- **D.A. n. 347/GAB del 05/10/2017, e relativo parere C.T.S. n. 155 del 19/09/2017**, trasmessi con nota prot. n. 71391 del 12/10/2017, assunti al Ns. protocollo al n. 43548 del 18/10/2017, con il quale la Regione Siciliana - Assessorato Territorio ed Ambiente - l'Assessore, ha espresso giudizio di compatibilità positivo con



- prescrizioni, sulla procedura riguardante l'autorizzazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto in argomento;
- **ARPA Sicilia** – nota prot. n. 0066930 del 17/11/2017, assunta al Ns. protocollo al n. 48102 del 20/11/2017, avente per oggetto: Bacini D2 e D3 della discarica per rifiuti non pericolosi della ditta FMG S.r.l. c/da Biggemi 197 Priolo G. - Richiesta parere in merito alla "Deroga all'abbancamento di alcuni CER" ai sensi dell'art. 7 e/o 10 del D.M. 27/09/2010;
 - **Azienda Sanitaria Provinciale - Siracusa, U.O.C. Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro – Medicina del Lavoro**, nota prot. n. 4342/Ri.Bo del 02/10/2017, assunta successivamente al protocollo del DAR al n. 7361 del 20/02/2018, l'Ufficio esprime parere favorevole;
 - **Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa**, parere prot. n. 11686 del 12/10/2017, assunto successivamente al protocollo del DAR al n. 3306 del 24/01/2018, che recita tra l'altro: *"verificati i vincoli vigenti, giusto D.A. n. 98 del 01/02/2012 di adozione del Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa, attesa la non sussistenza vincoli paesaggistici nell'area destinata agli interventi in progetto, ai sensi del D.Lgs. 42/04, questo Ufficio si dichiara non competente all'Istruttoria"*.
 - **Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Siracusa**, nota prot. n. 0010102 del 13/10/2017, assunto al protocollo del DAR al n. 43185 del 16/10/2017, con la quale si citano le note prott. nn. 7177 del 02/10/2015, 6021 del 26/06/2017 e 9086 del 19/09/2017, parere favorevole con prescrizioni;
 - **ARTA- Dip. Ambiente Area 2 – coordinamento UTA - UOB A.2.5 Siracusa**, nota prot. n. 74061 del 20/10/2017, assunto al protocollo del DAR al n. 44066 del 20/10/2017, con la quale l'Ente esprime parere favorevole con prescrizioni;
 - **ARTA- Dip. Ambiente Area 2 – coordinamento UTA - UOB A.2.5 Siracusa**, nota prot. n. 8297 del 09/02/2018, assunto al protocollo del DAR al n. 5861 del 09/02/2018, con la quale l'Ente comunica tra l'altro:
- *"che in assenza di idonea documentazione e chiarezza sugli aspetti procedurali, questo Ufficio non interverrà alla seduta della conferenza convocata per il giorno 20/02/2018"*;
- La Ditta nella persona dell'Avv. Anile rappresenta che il Dip. Ambiente Area 2 ha espresso parere favorevole con prescrizioni con la nota prot. n. 74061 del 20/10/2017, si ritiene quindi che la successiva nota prot. n. 8297 del 09/02/2018, sia erronea.
- **Genio Civile di Siracusa**, nota prot. n. 34620 del 14/02/2018; assunto al protocollo del DAR al n. 6569 del 14/02/2018, con la quale l'Ente esprime parere favorevole con prescrizioni;
 - **Libero Consorzio Comunale di Siracusa**, nota prot. n. 2223/Ri.Bo del 15/12/2017, assunto al protocollo del DAR al n. 52650 del 18/12/2017, l'Ufficio comunica tra l'altro di esprimere: *"parere favorevole in linea tecnica, per l'emissione del decreto di A.I.A., ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente alle attività di smaltimento proposte D1, D14 (ricondizionamento preliminare finalizzato alla riduzione volumetrica prima dello smaltimento in discarica), D15 (deposito preliminare per il percolato prodotto dalla gestione della discarica e per i rifiuti in ingresso limitatamente alle finalità previste in progetto), condizionato all'ottemperanza delle prescrizioni di seguito riportate, oltre a quanto già prescritto/osservato nel parere di V.I.A."*, ed inoltre prescrive di inglobare nel procedimento AIA in itinere, l'attività di recupero R13,R3,R4,R5, all. C del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., già iscritta in procedura semplificata ex art. 216 del TUA;
 - **Comune di Priolo Gargallo**, nota prot. n. 26835 del 19/09/2017, assunto al protocollo del DAR al n. 39480 del 22/09/2017, con la quale l'Ente Esprime parere favorevole con prescrizioni che saranno recepite ed adottate nel seguito del presente provvedimento;

Di seguito si riportano alcune delle prescrizioni del suddetto Ente, che questo Ufficio per le motivazioni che seguono, non ha ritenuto meritevoli di accoglimento:

che sia utilmente completato il procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, atteso che il complesso intervento proposto rientra fra quelli di cui agli artt. 20 e segg. Del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che, l'Assessorato Territorio ed Ambiente, con il rilascio del D. A. n. 347/gab del 05/10/2017, ha espresso giudizio di compatibilità positivo con prescrizioni, che saranno recepite ed adottate nel seguito del presente provvedimento, la succitata prescrizione si ritiene superata;

che nell'ambito del procedimento di cui al punto precedente siano riconosciuti in favore di questo Comune benefit/compensazioni ambientali pari ad 600.000 (pari al 2% dei ricavi di gestione dei bacini della discarica in progetto: mc. 475.600 x €/mc 60 x 2%), ovvero altra somma che l'Autorità ambientale competente vorrà definire, da utilizzare per la realizzazione di interventi e/o opere pubbliche, inserite nel piano triennale delle opere pubbliche, di particolare valenza ambientale a vantaggio del patrimonio pubblico, quali ad es. bonifica e/o messa in sicurezza di siti inquinati e/o discariche di rsu, interventi di piantumazioni arboree per la riduzione di CO₂, ecc. Tali risorse dovranno essere riconosciute e versate in favore dell'Ente locale entro 12 mesi dal rilascio dell'A.I.A per essere utilizzate esclusivamente per le finalità testè indicate;

CONSIDERATO che, come in premessa esposto le uniche forme di compensazione/ristoro previste dalla normativa vigente in materia, sono in particolare, quelle di cui agli artt. 304, 305 306 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e quindi, di non poter accogliere la richiesta avanza dal Comune di Priolo Gargallo (SR) relativa alla richiesta di oneri afferenti la mitigazione ambientale;

che non siano conferiti nella discarica rifiuti provenienti da fuori Provincia, nè rifiuti solidi urbani o rifiuti organici e rifiuti pericolosi, atteso che l'impianto dista circa 1.200,00 mt. da un agglomerato abitato, anche se sorto abusivamente negli anni 80, ed insiste in un contesto territoriale (triangolo Priolo - Melilli/Villasmundo - Augusta) ove e già presente una elevata presenza di impianti analoghi e di rifiuti smaltiti. La suddetta area con DPCM del 30/11/1990 e stata inclusa fra quelle ad elevato rischio di crisi ambientale e come tale è meritevole di recupero, risanamento e di ogni cautela consequenziale;

CONSIDERATO che, ai sensi delle norme in vigore, il divieto di smaltimento dei rifiuti si applica solo ai rifiuti urbani destinati allo smaltimento fuori regione, mentre per quanto riguarda i rifiuti speciali, vige il principio costituzionale della libera circolazione di merci, pertanto la succitata prescrizione si ritiene non meritevole di accoglimento;

- il succitato Ente, con successiva nota prot. n. 4313 del 14/02/2018, assunto al protocollo del DAR al n. 6680 del 15/02/2018, le cui prescrizioni saranno recepite ed adottate nel seguito del presente provvedimento, rappresenta quanto segue:

"Con precedente foglio prot. 25835 del 19/09/2017, questo Ufficio, per quanto di competenza, ha già formulato il proprio motivato avviso, che con la presente viene integralmente confermato, con particolare riferimento ai motivi ostativi in esso dettagliatamente riportati per tutte le opere che contrastano con il vigente strumento urbanistico. Si confermano altresì le prescrizioni relative alle opere che ricadono in aree ricadenti all'interno del Sito di Interesse Nazionale denominato "Priolo", istituito ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 426. e ss.mm.ii., ove è vietato qualunque intervento in assenza del provvedimento di restituzione dell'area agli usi legittimi o similare. Detto parere è integrato per quanto di competenza di questo Settore, come di seguito solo ai fini della valutazione degli aspetti concernenti l'autorizzazione allo scarico.

VISTO il parere *pro-veritate* datato 28/11/2017 di fogli 12, depositato dalla Ditta e allegato al verbale della CDS del 20/02/2018, in cui si osserva in particolare:

1. Sulle misure di compensazione richieste dal Comune, si ritiene tale richiesta inammissibile in quanto introduce questioni afferenti alla VIA, ormai conclusa con il rilascio del decreto assessoriale Territorio Ambiente n. 347/GAB del 05/10/2017, che si allega al presente verbale e successivamente pubblicato su GURS n. 45 del 10/11/2017;
2. Sul vincolo di provenienza dei rifiuti si contesta la legittimità del divieto indicato dal Comune come precisato dalla giurisprudenza riportata nel parere;
3. In riferimento al punto 8 della nota 9846 del 19/09/2017, si rappresenta l'insussistenza di vincoli paesaggistici come anche precisato dalla Soprintendenza con parere n. 11666 del 12/10/2017; si contesta l'asserita inclusione dell'area interessata dal progetto all'interno del SIN, come anche chiarito dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa con nota prot. 2223/RiBo del 15/12/2017; in merito alle deroghe sui limiti di accettabilità dei rifiuti, si contesta la posizione del Comune come peraltro osservato con parere ARPA Siracusa prot. n. 66930 del 17/11/2017.

VISTA la nota di (fogli 2) con allegati fogli 10, depositati dalla Ditta e allegati al verbale della CDS del 20/02/2018, in cui si osserva, circa i pareri espressi dall'UTC del Comune di Priolo e dall'IRSAP, che:

il progetto in discussione rappresenta il completamento di un progetto più generale sul quale nella sua interezza, si sono espressi sia il Comune di Priolo (parere favorevole con prescrizioni, prot. n. 15580 del 29/06/2012), sia il consorzio A.S.I., oggi IRSAP (parere prot. n. 02857 del 03/07/2012), con il quale l'Ente sottolinea che l'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana, con D.I.D. n. 57 del 14/02/2013, ha rilasciato Autorizzazione Integrata Ambientale al progetto di realizzazione e gestione della discarica sita in c/da Pasciuta nel Comune di Priolo Gargallo e che il succitato decreto Assessoriale ha costituito anche variante allo strumento urbanistico.

- **Libero Consorzio Comunale di Siracusa**, nota prot. n. 352/RiBo del 19/02/2018, assunto al protocollo del DAR al n. 7289 del 20/02/2018, l'Ufficio conferma il parere di competenza prot. n. 2223/RiBo. Del 15/12/2017, e comunica ulteriori prescrizioni, che saranno recepite ed adottate nel seguito presente provvedimento;
- **Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Comando del Corpo Forestale Servizio 15 – ispettorato Ripartimentale delle Foreste Siracusa, U.O.42 – Servizio Tutela e Vincolo Idrogeologico**, note prott. nn. 0075189 del 29/06/2017, e 0015794 del 15/02/2018 assunti al protocollo del DAR al n. 6845 del 16/02/2018, con le quali l'Ufficio comunica che poichè: "accertato che il sito in oggetto non rientra tra le zone sottoposte a vincolo idrogeologico" non si emette parere per difetto di competenza."

VISTA

la nota prot. n. 12989 del 29/02/2012 dell'Assessorato Territorio ed Ambiente Dipartimento Regionale dell'Ambiente, avente per oggetto: "Stazione ecologica sita in c/da Pasciuta del Comune di Priolo Gargallo (SR) – Provvedimento di verifica di assoggettabilità ex art. 20 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii." ditta FMG S.r.l., per un impianto di recupero ubicato in c/da Pasciuta del Comune di Priolo Gargallo, fg. 84 part. 41, di:

1. rifiuti speciali non pericolosi inerti mediante operazioni di frantumazione e riciclaggio (operazioni R5 e R13 di cui all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), di cui ai punti 7.1 – 7.31 bis, dell'All. 1 al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.;
2. rifiuti speciali non pericolosi (operazione R3 di cui all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) di cui ai punti 1.1 – 9.1 – 9.2 – 16.1, dell'All. 1 al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.;

3. rifiuti speciali non pericolosi (operazione R4 di cui all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) di cui ai punti 3.1 – 3.2, dell'All. I al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.;
4. rifiuti speciali non pericolosi (operazione R5 di cui all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) di cui ai punti 2.1 – 2.2 – 7.8 – 7.11 – 12.2 – 12.8 – 12.13 – 12.16, dell'All. I al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.

con la quale l'Ufficio in argomento ritiene che il progetto per l'impianto di che trattasi non debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale prevista dall'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dettando delle prescrizioni;

VISTA

la **Determinazione Dirigenziale n.79/X settore del 25.06.2014, del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, (già Provincia Regionale di Siracusa), di "Rinnovo iscrizione per l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi nel registro provinciale, di cui all'art. 216, comma 3 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, della Ditta in argomento;**

VISTO

il Protocollo di intesa sottoscritto in data 14 Marzo 2011 tra la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e il Comando regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il controllo di legalità sulla gestione delle attività economiche autorizzate, nonché sull'utilizzo dei benefici economici pubblici concessi;

VISTO

il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani e la Confindustria Sicilia;

CONSIDERATO

che il predetto Protocollo di legalità impone alla Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937,00 le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 D.P.R. 252/98 nei confronti delle società o imprese che richiedono il titolo autorizzativo, concessorio o abilitativo;

VISTO

il D.Lgs. n. 159 del 06 Settembre 2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. "Codice Antimafia" e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al D.Lgs. 218 del 15 Novembre 2012;

VISTA

l'iscrizione alla White List della Prefettura di Siracusa – Ufficio Territoriale del Governo – Sezione II, della ditta FMG S.r.l., P.IVA: 01073470898, valida fino al 19/02/2018 e istanza di rinnovo del 18/12/2017;

VISTO

il certificato ISO 14001:2015 di BUREAU VERITAS n. IT254794 – Rev. n. 2 del 26 marzo 2018, valido fino al 27 aprile 2020, della ditta di che trattasi;

VISTA

la ricevuta del pagamento della tariffa istruttoria per procedimento AIA, eseguito dalla ditta in argomento il 29/12/2016 su conto corrente intestato alla Regione Siciliana – codice IBAN IT6900200804625000300022099, per un importo pari a € 8.177,14;

VISTA

la ricevuta di pagamento della tassa di concessione governativa pagata il 10/05/2018, per un importo pari a € 180,76;

CONSIDERATO

che la Ditta ha stipulato Patto di integrità, che è acquisito agli atti di questo Ufficio.

CONSIDERATO che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D.Lgs. 159/11 e ss.mm.ii.;

RITENUTO che i criteri progettuali e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni impartite dal presente Decreto, siano idonei a perseguire l'attività di trattamento rifiuti, garantendo la tutela dell'ambiente, rispettando la vigente normativa in materia ed in particolare il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, ed il Decreto M.A.T.T.M. 29 gennaio 2007;

RITENUTO di dovere assumere le determinazioni conclusive alla luce della documentazione prodotta, in linea con la normativa vigente e con il Piano di Gestione dei rifiuti in Sicilia e dei pareri espressi, e di poter procedere, ai sensi del titolo III bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. al:

1. Rinnovo del D.I.D. N. 57 del 14/02/2013, dell'esercizio della "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi annessa al complesso impiantistico per la selezione, lavorazione e lo stoccaggio di materiali recuperati, sita in c/da Pasciuta nel Comune di Priolo Gargallo (SR)", Bacino D1;
2. Autorizzazione per la Realizzazione/Gestione Impianto IPPC "Progetto di completamento parziale della zona B – Cava Pasciuta FMG n. 547 per il recupero ambientale dei vuoti di cava con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione, mediante la realizzazione di discariche per rifiuti speciali non pericolosi – Bacini D2 e D3, da realizzarsi nel territorio del Comune di Priolo Gargallo in aree grandi industrie di c/da Biggemi 197, Fg di mappa n. 84 particelle 1410, 1452, 1456, 1457, 104.
3. Autorizzazione delle operazione di recupero R13-R12-R3-R4-R5, di cui all'allegato C alla parte IV del T.U.A., in precedenza autorizzati in procedura semplificata ex art.216, comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, per le tipologie di rifiuti non pericolosi individuate di seguito

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 29 bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici per il rilascio dell'A.I.A. se sono soddisfatti i criteri gestionali e costruttivi di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle BAT;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica in caso di violazioni ed in ogni caso subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali, che saranno emanate in attuazione del D.Lgs. n. 152/06, anche se più restrittive.

DECRETA

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento e qui di seguito si intendono integralmente richiamate;

Si rilascia alla ditta FMG S.r.l., P.IVA: 01073470898, **Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA**, di cui al titolo III bis, del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., per:

1. **Rinnovo** del D.I.D. N. 57 del 14/02/2013, con il quale la Regione Siciliana – Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente, ha rilasciato al Gestore IPPC ditta FMG s.r.l. autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 *sexies*) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. coordinate ed integrate del giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 23 e seguenti del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo alla "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi annessa al complesso impiantistico per la selezione, lavorazione e lo stoccaggio di materiali recuperati, sita in c/da Pasciuta nel Comune di Priolo Gargallo (SR)", Bacino D1.
2. **Realizzazione/Gestione** Impianto IPPC "Progetto di completamento parziale della zona B – Cava Pasciuta FMG n. 547 per il recupero ambientale dei vuoti di cava con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione, mediante la realizzazione di discariche per rifiuti speciali non pericolosi – Bacini D2 e D3,

da realizzarsi nel territorio del Comune di Priolo Gargallo in aree grandi industrie di c/da Biggemil97, Fg di mappa n. 84 particelle 1410, 1452, 1456, 1457, 104.

3. **Autorizzazione delle operazioni di recupero** R13-R12-R3-R4-R5, di cui all'allegato C alla parte IV del T.U.A., in precedenza autorizzati in procedura semplificata ex art.216, comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, per le tipologie di rifiuti non pericolosi individuate di seguito nell'art. 6, per le attività, tipologie, quantità massime, capacità complessiva di recupero (665.280 t/anno) e prescrizioni, già fissate con succitato provvedimento di Determinazione Dirigenziale n.79/X settore del 25.06.2014, del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, che integralmente si richiamano e si confermano nella presente autorizzazione e comunque nel rispetto di quanto previsto dal D.M - 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. e relativi allegati nn. 1, 2, 4 e 5.

Il presente decreto ha validità di anni dodici (12) (dieci + due (ISO 14001:2015 di BUREAU VERITAS n. IT254794 - Rev. n. 2 del 26 marzo 2018, valido fino al 27 aprile 2020)), ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera b e comma 9, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, con decorrenza a partire dalla data di emissione.

Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione il gestore dovrà presentare apposita domanda almeno sei mesi prima dalla data di scadenza.

Art. 2

L'Autorizzazione integrata ambientale di cui al presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
2. Autorizzazione allo scarico di cui alla parte Terza, sezione II, Titolo III, capo III del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
3. Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Art. 3

Si dà atto che la ditta FMG S.r.l., P.IVA: 01073470898, è stata iscritta alla White List della Prefettura di Siracusa - Ufficio Territoriale del Governo - Sezione II, fino al 19/02/2018 e che ha presentato istanza di rinnovo il 18/12/2017;

ART. 4

Nel complesso IPPC Bacino D1 (in fase di esaurimento, volume residuo c.a. 90.000 m³), potranno essere svolte le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

1. Operazione di smaltimento D1 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per la capacità residua rimanente e sua chiusura, con caratteristiche e modalità contemplate nel D.I.D. N. 57 del 14/02/2013 e conformandosi alla vigente normativa in materia;
2. Operazione di smaltimento D15 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per lo stoccaggio del percolato con capacità pari a 150 m³, garantendo l'attività anche per il periodo post mortem, lo stesso deve essere avviato alle operazioni di smaltimento entro un tempo massimo di dodici mesi.

Art. 5

La Ditta FMG S.r.l., P.IVA: 01073470898, nell'esercizio delle attività riguardanti il Bacino D1, dovrà osservare quanto contenuto e prescritto nel D.I.D. N. 57 del 14/02/2013, rilasciato dalla Regione Siciliana Assessorato Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Ambiente e sia per il Bacino D1, che per i bacini D2 e D3, conformarsi a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 36/2003, per quanto riguarda i rifiuti non ammessi in discarica. Per quanto riguarda i rifiuti prodotti da trattamenti di cui ai CER contenuti nella tabella 10, dei criteri tecnici ISPRA 145/2016, che possono presentare caratteristiche di biodegradabilità, essi non devono risultare ancora putrescibili/fermentescibili, valutando la necessità di trattamento o meno, secondo le metodiche accreditate (IRDP o similari), per ogni tipologia di rifiuto.

Art. 6

Nel complesso IPPC Bacini D2 e D3, i volumi di abbancamento previsti sono i seguenti:

1. Bacino D2; pari a 237.500 m³;
2. Bacino D3; pari a 238.100 m³;

per un totale di volumetria abbancabile pari a 475.600 m³.

Nel complesso in argomento, potranno essere svolte le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

1. Operazioni di smaltimento D1 e D14, dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per i rifiuti che verranno abbancati (vedi tabella "CODICI CER - DISCARICA", a seguire nel presente paragrafo);

2. Operazione di smaltimento D15 dell'all. B alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per lo stoccaggio del percolato con capacità pari a 150 m³, cadauno per i bacini D2 e D3 lo stesso deve essere avviato alle operazioni di smaltimento entro un tempo massimo di dodici mesi;
3. Operazione di smaltimento D15 dell'all. B alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per complessivi 6.000 m³ per gestire i rifiuti speciali non pericolosi lo stesso deve essere avviato alle operazioni di smaltimento entro un tempo massimo di dodici mesi;
4. Operazioni di recupero R13-R3-R4-R5, di cui all'allegato C alla parte IV del T.U.A., in precedenza autorizzati con procedura semplificata ex art.216, comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, per i CER, le attività e tipologie, si seguito elencate, e nel rispetto delle quantità e prescrizioni richiamate nel precedente art. 1 comma 3 del presente provvedimento.
5. Attività R12, stante che le fasi di triturazione/vagliatura, propedeutiche alle successive fasi, non rientrano nella richiesta attività R13.

CODICI CER - IMPIANTO DI RECUPERO



CER	Descrizione	Attività	Tipologia
010399	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 - R5	7.2
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13 - R5	7.2
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307	R13 - R5	7.2
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13 - R5	7.2
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R 13	6.1
030101	Scarti di corteccia e sughero	R 13 - R 3	16.1 / 9.2
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui	R 13 - R 3	9.1 / 9.2 / 16.1
030199	alla voce 03 01 04	R 13 - R 3	9.1 / 16.1
030301	Rifiuti non specificati altrimenti	R 13 - R 3	16.1
050110	scarti di corteccia e legno	R 13	12.16
060316	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	R13	7.8
060503	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	R 13	12.8/12.16
	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		
061399	Rifiuti non specificati altrimenti	R 13	12.8
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	R 13	12.8/12.16
070199	Rifiuti non specificati altrimenti	R 13	7.8
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	R 13	12.8/12.16
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	R 13	12.16 / 12.8
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	R 13	12.8/12.16
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	R 13	12.8/12.16
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	R 13	12.8/12.16
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	R 13	12.8/12.16
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	R13 - R5	13.2
100103	Ceneri leggere e torba e di legno non trattato	R13 - R5	13.2
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	R13 - R5	13.2
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	R13 - R5	13.2
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	R 13	12.8/12.16
100210	Scaglie di laminazione	R13 - R4	3.1
100899	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 - R4	3.2
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	R13 - R5	2.1
101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13 - R5	7.3
101203	Polveri e particolato	R13 - R5	7.4
101206	Stampi di scarto	R13	7.3 / 7.4
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento)	R13 - R5	7.3/7.4
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R13 - R5	7.1
110501	Zinco solido	R13 - R4	3.2
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 - R4	3.1
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 - R4	3.1
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13 - R4	3.2
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13 - R4	3.2
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 - R4	3.2
150101	Imballaggi di carta e cartone	R13 - R3	1.1
150102	Imballaggi in plastica	R 13	6.1
150103	Imballaggi in legno	R 13 / R3	9.1 / 16.1
150104	Imballaggi metallici	R13 - R4	3.1/3.2
150105	Imballaggi in materiali compositi	R13 - R3	1.1
150106	Imballaggi in materiali misti	R13 - R3	1.1

150107	Imballaggi in vetro	R13 - R5	2.1/2.2
160117	Metalli ferrosi	R13 - R4	3.1
160118	Metalli non ferrosi	R 13	5.8
160120	Vetro	R13 - R5	2.1
160122	Componenti non specificati altrimenti	R 13	5.8
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13 - R3	5.6
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13 - R3	5.6/5.8
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	R 13	7.8
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	R 13	7.8
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	R 13	7.8
170101	Cemento	R13 - R5	7.1
170102	Mattoni	R13 - R5	7.1
170103	Mattonelle e ceramica	R13 - R5	7.1
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13 - R5	7.1
170201	Legno	R 13	9.1
170202	Vetro	R13 - R5	2.1
170203	Plastica	R 13	6.1
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13 - R5	7.6
170401	Rame, bronzo e ottone	R13 - R4	3.2/5.8
170402	Alluminio	R13 - R4	3.2
170403	Piombo	R13 - R4	3.2
170404	Zinco	R13 - R4	3.2
170405	Ferro e acciaio	R13 - R4	3.1
170406	Stagno	R13 - R4	3.2
170407	Metalli misti	R13 - R4	3.2
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R 13	5.8
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R 13 - R 5	7.31-BIS
170506	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	R 13 - R 5	12.2
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 170507	R 13 - R 5	7.11
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13 - R5	7.1
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 - R5	7.1
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13 - R4	3.1
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	R13 - R5	13.2
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	R 13 - R 5	13.2
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R13 - R4	3.1
190802	Rifiuti da dissabbiamento	R 13	12.13
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	R 13	12.8 / 12.16
190814	alla voce 19 08 11	R 13	12.16
190902	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R 13	12.13
190903	19 08 13	R 13	12.13
191002	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	R13 - R4	3.2
191202	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	R13 - R4	3.1
	Rifiuti di metalli non ferrosi		
	Metalli ferrosi		
191203	Metalli non ferrosi	R13 - R4	3.2
191204	Plastica e gomma	R 13	6.1
191205	Vetro	R13 - R5	2.1
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R 13	9.1
200101	Carta e cartone	R13 - R3	1.1
200102	Vetro	R13 - R5	2.1/2.2
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13 - R3	5.6
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R 13 R3	9.1 / 16.1
200139	plastica	R 13	6.1
200140	metallo	R13 - R3 - R4	3.1 / 3.2 / 5.6
200201	rifiuti biodegradabili	R 13 - R 3	16.1
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13 - R5	7.1/7.6/9.1

CODICI CER - DISCARICA

(RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI

01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06

2 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI

02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 02	scarti di tessuti animali
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 01 10	rifiuti metallici
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 02	scarti di tessuti animali
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbuccatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabetole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

3 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE

03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10

4 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE

04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate

5 RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE

05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17	bitumi
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo

6 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI

06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 09 02	scorie fosforose
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 13 03	nerofumo

7 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI

07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11

8 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA

08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11

9 RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA

09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11

10 RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI

10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
----------	--

10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05

- 10 09 08 forme e anse da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
- 10 09 10 polveri del gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
- 10 09 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
- 10 09 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
- 10 09 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
- 10 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 10 03 scorie di fusione
- 10 10 06 forme e anse da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
- 10 10 08 forme e anse da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
- 10 10 10 polveri del gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
- 10 10 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
- 10 10 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
- 10 10 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15

- 10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro
- 10 11 05 polveri e particolato
- 10 11 10 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
- 10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
- 10 11 14 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
- 10 11 16 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
- 10 11 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
- 10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
- 10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 10 12 03 polveri e particolato
- 10 12 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 12 06 stampi di scarto
- 10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
- 10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
- 10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
- 10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 10 13 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 10 13 04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
- 10 13 06 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
- 10 13 07 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 13 10 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
- 10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10

- 10 13 13 -rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
- 10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento

11 RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA

- 11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
- 11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
- 11 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 11 02 03 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
- 11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
- 11 05 01 zinco solido
- 11 05 02 ceneri di zinco

12 RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA

- 12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici
- 12 01 13 rifiuti di saldatura
- 12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
- 12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
- 12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20

15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO

16 01 17 metalli ferrosi
 16 01 18 metalli non ferrosi
 16 01 19 Plastica
 16 01 20 Vetro
 16 01 22 componenti non specificati altrimenti
 16 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
 16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
 16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
 16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
 16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce
 16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
 16 08 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
 16 08 04 catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
 16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
 16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
 16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05

17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)

17 01 01 Cemento
 17 01 02 Mattoni
 17 01 03 mattonelle e ceramiche
 17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
 17 02 01 Legno
 17 02 02 Vetro
 17 02 03 Plastica
 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
 17 04 01 rame, bronzo, ottone
 17 04 02 Alluminio
 17 04 03 Piombo
 17 04 04 zinco
 17 04 05 ferro e acciaio
 17 04 06 stagno
 17 04 07 metalli misti
 17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
 17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
 17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
 17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
 17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE

19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
 19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
 19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce
 19 01 16 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
 19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17

- 19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
- 19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
- 19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
- 19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
- 19 04 01 rifiuti vetrificati
- 19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata
- 19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
- 19 05 03 compost fuori specifica
- 19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
- 19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
- 19 08 01 vaglio
- 19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia
- 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
- 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
- 19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
- 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
- 19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
- 19 09 04 carbone attivo esaurito
- 19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio
- 19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi
- 19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
- 19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
- 19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
- 19 12 01 carta e cartone
- 19 12 02 metalli ferrosi
- 19 12 03 metalli non ferrosi
- 19 12 04 plastica e gomma
- 19 12 05 vetro
- 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
- 19 12 08 prodotti tessili
- 19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)
- 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
- 19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
- 19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
- 19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

CODICI CER IN DEROGA AI SENSI DEL D.M. 27/09/2010

- 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
- 19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
- 19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
- 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
- 19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
- 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
- 19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01

Art. 7

La Ditta FMG S.r.l., P.IVA: 01073470898, nell'esercizio delle attività in argomento, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

Bacino D1 contenute nel D.L.D. N. 57 del 14/02/2013 e negli allegati in esso richiamati;



Il gestore, per quanto riguarda lo scarico delle acque piovane, acque bianche, acque nere e delle acque provenienti dall'impianto di trattamento del percolato (permeato) è obbligato a rispettare i limiti per lo scarico di cui alla tabella 3 all. 5, parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Il gestore dell'impianto è tenuto a provvedere ai seguenti adempimenti:

- Comunicazione al Servizio 7 di questo dipartimento, ARPA Sicilia, Libero consorzio Comunale di Siracusa, ASP di Siracusa, Comune di Priolo Gargallo le date di inizio e fine dei lavori di realizzazione delle opere previste in progetto;
- Comunicazione alle suddette amministrazioni della data di fine conferimento per il bacino D1, inizio e fine dei conferimenti per i bacini D2 e D3;
- Comunicazione con congruo anticipo alle preposte autorità di vigilanza e controllo, rappresentate da ARPA Sicilia – ST di Siracusa, e Libero consorzio Comunale di Siracusa, le date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli sugli impianti in oggetto così come previsto dalle vigenti normative in materia;
- Assistenza alle suddette autorità di vigilanza e controllo per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente il controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- Il gestore è obbligato a realizzare tutte le opere che consentono l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti, nonché prelievi di materiali vari;

Regione Siciliana - Assessorato Territorio ed Ambiente – l'Assessore, D.A. n. 347/GAB del 05/10/2017, e relativo parere C.T.S. n. 155 del 19/09/2017:

- Prima di iniziare ad abbancare i rifiuti nella vasca D2 dovrà essere completata e chiusa la vasca D1;
- Una volta ultimato il capping della vasca D1 lo stesso dovrà essere collaudato da parte dell'ARPA competente per territorio;
- Prima di iniziare ad abbancare nella discarica D3 dovranno essere ultimate le operazioni di coltivazione della cava e dovrà essere completata e chiusa la vasca D2;
- Tutte le integrazioni o le specificazioni contenute nel documento di FMG di giugno 2017, a riscontro delle osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, assunto al prot. ARTA al n° 64548 del 15.09.2017, vengano progettualmente recepite ed attuate;
- Per quanto riguarda il pacchetto di impermeabilizzazione del fondo delle due vasche D2 e D3 prescrive che lo strato di argilla dovrà avere uno spessore minimo di 150 cm;
- Dovrà essere presentato a questo assessorato, a cura del proponente, annualmente un report sintetico sullo stato di attuazione delle prescrizioni e sullo stato di abbancamento delle vasche;
- In fase di cantiere dovrà essere predisposta ogni possibile misura mitigativa degli impatti connessi alla produzione di polveri, all'emissione di gas di scarico ed all'emissione di rumore e vibrazioni da parte delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto;
- La prevista barriera perimetrale arborea dovrà essere costituita da specie vegetali non invasive e posta in opera sin dalle prime fasi di cantiere, utilizzando una quantità di individui tale da poter effettivamente fungere da efficace misura di mitigazione degli impatti ambientali negativi sulle componenti atmosfera, rumore e vibrazioni, paesaggio, e concordando il proponente la scelta della tipologia col corpo forestale competente per territorio e trasmettendo a questo assessorato il relativo verbale;
- I reflui inquinanti provenienti da eventuali sversamenti o dalla pulizia delle aree di stoccaggio, devono essere raccolti mediante un sistema di collettamento delle acque costituito da canalette, pozzetti e serbatoi di raccolta evitando qualsiasi forma di ristagno.
- L'impianto deve comunque soddisfare le norme vigenti in materia di salute, di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica.
- Tutti gli scarichi idrici devono essere autorizzati secondo quanto previsto dalla normativa in vigore;
- I rifiuti allo stato polverulento devono essere stoccati al riparo dall'azione del vento;
- La presenza di polveri, odori ed altre emissioni deve essere limitata mediante l'installazione di appositi sistemi per la captazione e l'abbattimento degli inquinanti, secondo quanto previsto dal DPR n.203/88; nel caso di impiego di sistemi ad umido devono essere raccolte le acque di abbattimento da smaltire secondo i criteri previsti per le acque reflue;
- L'impianto deve essere dotato di misure per la prevenzione incendi secondo quanto previsto dalla normativa di settore in vigore;
- In corso d'opera dovrà essere verificata la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione-discarica tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti,

con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi delle norme vigenti, oggi date dal D.M. 14 gennaio 2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni";

- Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari durante la fase di cantiere, al fine di garantire che non vengano superati i limiti dei parametri ambientali;
- Si dovranno mantenere umide le piste all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere, che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle vie prossime all'area di cantiere.
- Innaffiamento delle strade interne e del fronte della discarica durante i periodi particolarmente asciutti;
- Periodica manutenzione della recinzione, delle barriere naturali e della copertura sommitale del corpo discarica;

- Contenimento della proliferazione di topi, vermi e insetti attraverso:

a. Periodiche derattizzazioni e disinfestazioni;

b. Efficace compattazione dei rifiuti per evitare la penetrazione dei roditori;

- Ai sensi dell' art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il proponente dovrà pianificare ed attuare, di concerto con A.R.P.A. Sicilia - Dipartimento Provinciale una campagna di monitoraggio del rumore, delle acque reflue provenienti dalle aree di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti, nonché il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di qualità dell'aria.

Qualora dalle misurazioni periodiche eseguite nell'ambito della suddetta campagna risultasse il superamento dei limiti di legge, il gestore è tenuto a darne tempestiva comunicazione ad ARPA ed a comunicare tutte le iniziative necessarie al fine di individuare e rimuovere le cause del superamento;

Resta fermo quanto previsto dall'art. 29, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

- Il proponente, prima dell'inizio dei lavori, è onerato di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla-osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

- Il proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni contenute nelle Autorizzazioni e Valutazioni precedentemente rilasciate dando l'evidenza a questo assessorato entro 30 gg. dal completamento delle stesse.

Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questa Commissione.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi."

ARPA Sicilia Struttura Territoriale UOC di Siracusa

Si concede deroga, con l'eccezione del parametro **Carbonio organico disciolto**, e si prescrive che:

- per i rifiuti codificati con CER 19 03 05 (rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04), la deroga non può essere accettata, poiché questi sono sottoposti al rispetto dei limiti previsti dalla Tab. 5ª del DM 27/09/2010 e secondo tale tabella, il comma 3, lett. A non ne prevede l'applicazione;

- per i rifiuti codificati con CER 19 08 14 (fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13) e per quelli codificati con CER 19 12 12 (altri rifiuti, compresi materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11), il limite di 100 mg/l fissato dalla Tab. 5, non si applica;

- per le altre tipologie di rifiuti si precisa che la Tab. 5, nelle note con doppio asterisco ai fini del rispetto dei limiti di concentrazione annovera la possibilità che "(**) nel caso in cui i rifiuti non rispettino i valori riportati per il DOC al proprio valore di pH, possono essere sottoposti a test, con una proporzione L/S=10 l/Kg e con un pH compreso tra 7,5 e 8,0. I rifiuti possono essere considerati conformi ai criteri di ammissibilità per il carbonio organico disciolto se il risultato della prova non supera 100 mg/l."

Pertanto, al fine di evitare la cumulabilità di deroghe, si ritiene che il rispetto del valore di tre volte la concentrazione limite (300 mg/l), richiesto deve intendersi senza l'applicazione di tale procedura analitica."

Azienda Sanitaria Provinciale - Siracusa, U.O.C. Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro Medicina del Lavoro

"dovranno essere rispettate le normative in vigore sulla igiene e sicurezza sul lavoro e comunicare all'Ente, l'inizio dei lavori";

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Siracusa

- "raccomanda l'osservanza delle norme specifiche e i criteri generali di prevenzione incendi, in particolare le norme previste dal D.M. 20/12/2012 in ordine alle norme che disciplinano le misure di protezione antincendio;

- in merito al distributore mobile ad uso privato della capacità max di 9,00 mc di gasolio per il rifornimento degli automezzi impiegati nell'estrazione del materiale all'interno della cava, si indica la procedura da seguire e cioè, che: "prima della messa in esercizio occorrerà presentare la SCIA, corredata dalla necessaria documentazione prevista dall'art.2, comma 7, secondo le modalità indicate nel D.M. 07/08/2012, essendo la stessa attività ricadente nella categoria A, ai sensi dell'All. I del D.P.R. 151 del 01/08/2011";

ARTA- Dip. Ambiente Area 2 – coordinamento UTA - UOB A.2.5 Siracusa

- a) al fine di contenere le emissioni di polveri derivanti dall'attività di estrazione, trattamento e stoccaggio di materiali inerti, in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive generali contenute nell'All. V alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- b) per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rimanda agli elaborati ad esso allegati, ai contenuti ed alle prescrizioni tecniche del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- c) per gli inquinanti non espressamente indicati si dovranno rispettare i limiti fissati dall'all. I parte II degli allegati alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- d) fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore;
- e) per le emissioni odorigene la ditta deve rispettare, anche quanto previsto dal Decreto dell'Assessore Regionale per il Territorio e L'ambiente n. 154/Gab del 24 settembre 2008 "Approvazione delle linee guida per il contrasto al fenomeno delle emissioni di sostanze odorigene nell'ambito della lotta all'inquinamento atmosferico". Si prescrive l'effettuazione di un monitoraggio degli odori da effettuare mediante tecniche scientificamente riconosciute (determinazioni analitiche, olfattometria, naso elettronico, tec.) tramite una campagna specifica da attuare una tantum concordando le modalità con la componente S.T.A.R.P.A.

Genio Civile di Siracusa

"Rappresenta che le procedure di inizio dei lavori successive all'affidamento degli stessi sono quelle previste dagli artt. 17 e 18 della legge 64/1974 e dell'art. 93 del D.P.R. 380/2001. Pertanto la ditta appaltante dovrà depositare gli elaborati di calcolo relativi alle opere in progetto presso questo Ufficio ed i lavori potranno essere avviati dopo l'autorizzazione prescritta dalla succitata legge.

La realizzazione delle opere previste in progetto è altresì subordinata alla scrupolosa osservanza di tutte le ulteriori norme tecniche vigenti in materia, ivi comprese quelle sulla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Inoltre ai fini della sicurezza e per gli ambiti di rilevanza statica del sito in argomento dovranno essere previste le verifiche statiche riguardanti le pareti delle vasche coltivate in precedenza con attività estrattive oggetto di prevista utilizzazione a discarica".

Libero Consorzio Comunale di Siracusa,

Elaborati Progettuali

1. si deve integrare il documento: "Chiarimenti e risposte alle osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Siracusa X Settore – Ambiente Servizio Tutela Ambientale ed Ecologica" redatto a chiarimento delle osservazioni/prescrizioni contenute nel parere di questo Ufficio per il procedimento di V.I.A., anche alla luce delle osservazioni contenute nel documento istruttorio del Dr. Ammino, già allegato al parere stesso.
2. Deve essere opportunamente dettagliato, anche con elaborati grafici (planimetrie e sezioni), il franco di sicurezza fra l'acquifero e il fondo dei bacini di abbancamento dei rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 36/2003.
3. Occorre presentare il Piano Economico Finanziario di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 36/2003, predisposto secondo quanto previsto dall'allegato 2 dello stesso decreto, che preveda che tutti i costi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio della discarica, i costi connessi alla costituzione della garanzia finanziaria di cui all'articolo 14 del medesimo decreto, i costi stimati di chiusura, nonché quelli di gestione post-operativa per un periodo di almeno trenta anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento dei rifiuti.

Attività propedeutiche

4. Si prende atto che l'area destinata alla realizzazione dei bacini di discarica D2 e D3 risulta esterna al sito SIN di Priolo, anche se adiacente ad esso, e che la Conferenza dei Servizi decisoria del 03/06/2013, effettuata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, evidenziava la conformità alle CSC dei suoli e del top soli della porzione di area inclusa nei SIN stesso, così come riportato nel documento di cui al precedente punto 1., presentato dalla società proponente.

Si richiede, prima della messa in esercizio della discarica, l'attivazione di una campagna di monitoraggio, almeno annuale, delle acque sotterranee prelevate da tutti i piezometri previsti in progetto, ai fine di stabilire

i valori di riferimento (c.d. bianco) per eseguire i futuri controlli, tenuto anche conto che il monitoraggio delle acque di falda dell'area inclusa nel SIN Priolo, ha mostrato superamenti delle CSC per il parametro triclorometano nel piezometro P3.

Per una migliore comprensione della problematica rappresentata, la società, qualora non l'avesse già fatto, deve completare la documentazione progettuale presentata per il procedimento in oggetto, con il documento citato al punto 1. del presente parere, unitamente alla planimetria ad esso allegata denominata "PLANIMETRIA GENERALE DI STABILIMENTO CON PERIMETRAZIONE DEL LIMITE SIN E UBICAZIONE DELLE INDAGINI GIÀ ESEGUITE PER IL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA FMG SRL"

5. Tutti i sondaggi realizzati per le indagini preliminari e per lo studio geologico/geotecnico del sito devono essere sigillati con miscela bentonitica ad alta impermeabilizzazione, al fine di evitare vie preferenziali di infiltrazione e conseguenti possibili fenomeni di "cross-contamination".

Costruzione del Bacino

6. Lo strato di argilla previsto (caratterizzato da uno spessore maggiore o uguale a 100 cm con una conducibilità idraulica k minore uguale a 10^{-7} cm/s) deve essere depositato in strati uniformi compattati dello spessore massimo di 20 cm.

7. Si prende atto della presentazione dei calcoli relativi alla "impermeabilità equivalente", secondo quanto previsto al punto 2.4.2, allegato 1, del D.Lgs. 36/2003, per il pacchetto impermeabile delle pareti previsto nel progetto del bacino di discarica in argomento, per il quale si prevede una realizzazione diversa da quella prevista per il fondo.

8. Considerato che si utilizzano spessori inferiori a 0,5 m per le pareti, occorre prevedere una specifica analisi di stabilità del sistema "barriera di confinamento", come previsto dalla normativa vigente.

9. Si prende atto del sistema geoelettrico di monitoraggio previsto in fase di realizzazione, finalizzato alla verificare i possibili cedimenti differenziali del fondo del bacino di conferimento dei rifiuti. Tale sistema deve essere idoneo anche a rilevare eventuali danneggiamenti del telo impermeabile sottostante.

10. Si prende atto del sistema di pompaggio del percolato che deve assicurare costantemente un funzionamento tale da minimizzare il battente di percolato all'interno del bacino (c.d. "battente zero")

11. Occorre prevedere uno schema grafico di funzionamento con una legenda esplicativa della procedura e dei livelli di attacco e stacco della pompa per l'estrazione del percolato.

12. Si devono prevedere sistemi di monitoraggio in continuo del livello del percolato all'interno dei pozzi di estrazione (rappresentativi del battente di percolato all'interno dei bacini di smaltimento) e del percolato stoccato nei relativi serbatoi, ai fini del bilancio di massa e delle scritture ambientali.

13. Si devono prevedere: un contatore volumetrico del percolato estratto ed immesso nei serbatoi di stoccaggio e un contatore volumetrico all'uscita per la successiva destinazione (smaltimento/trattamento) ai fini del bilancio di massa.

14. Deve essere prevista l'apposizione un telo tessuto-non tessuto per proteggere la rete di raccolta del percolato da possibili intasamenti, anche da parte del materiale calcareo di protezione sovrastante la rete stessa.

15. I bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio del percolato devono essere opportunamente impermeabilizzati.

16. Prima della messa in esercizio della discarica e dell'impianto di trattamento si richiede una certificazione, a firma di tecnico abilitato, di conformità fra le opere progettualmente previste ed autorizzate e le opere realizzate. Inoltre si richiede un collaudo funzionale che attesti l'efficienza e l'efficacia delle varie parti impiantistiche.

Fase di esercizio

17. Attività di recupero R3, R4, R5 ed R13, all. C del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., già iscritta in procedura semplificata, ex art. 216 del medesimo decreto legislativo, con Determina Dirigenziale n. 79/Sett.X del 25/06/2014, (ora inglobata nel presente provvedimento di autorizzazione A.I.A.), si confermano le prescrizioni e le quantità definite nella determinazione dirigenziale citata.

Tale attività deve essere mantenuta ben distinta, anche con idonea segnaletica identificativa, dalle altre attività di smaltimento (D) previste in progetto.

Per le tipologie di rifiuti che dopo selezione non fossero suscettibili di recupero, la società è onerata di volta in volta ad approntare motivata specifica tecnica, da conservare in impianto, con l'indicazione della partita di rifiuti (CER, quantità, provenienza) e della destinazione futura.

18. Considerato che il rifiuto deve essere accettato per intero, accettato per una determinata quantità o respinto istantaneamente all'arrivo all'impianto, deve essere prevista una procedura tecnico-amministrativa

per la gestione dei carichi respinti in quanto risultati non conformi dopo la verifica analitica e/o visiva prevista dal D.Lgs. 36/03.

A tale scopo si prende atto dell'area prevista per il deposito preliminare (D15), il sistema di impermeabilizzazione di tale area, oltre alla pavimentazione industriale prevista, deve essere completato da uno strato di materiale bentonitico e guaina in HDPE, sottostante la pavimentazione stessa.

19. L'area prevista per l'attività D14 (ricondizionamento preliminare finalizzato alla riduzione volumetrica prima dello smaltimento in discarica) deve essere ben delimitata, idoneamente impermeabilizzata e provvista di apposita segnaletica identificativa.

Si evidenzia che la normativa ambientale in vigore non prevede attività D15 dopo l'attività D14. Pertanto dopo la riduzione volumetrica i rifiuti devono essere necessariamente conferiti in discarica (D1).

20. I due serbatoi di stoccaggio del percolato della capacità complessiva di 150 m³, deve essere inserito quale attività D15, altrimenti devono essere gestiti quale "deposito temporaneo", di cui all'art. 183, lett. bb) del D.Lgs. 152 e ss.mm.ii.

21. Per le attività di smaltimento previste (D14 e D15) devono essere fissate, a cura dell'autorità regionale competente, un limite volumetrico annuale.

22. Considerata la vicinanza dell'impianto di smaltimento con il centro abitato di Belvedere (circa 2 km) e della periferia di Priolo Gargallo (circa 3 km), per quanto previsto dal Decreto Presidenziale n. 10 del 21/04/2017 "Regolamento di attuazione dell'art. 98 della legge 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia", pubblicato sulla GURS n. 23 del 01/06/2017, nei bacini di discarica in progetto non potranno essere abbancati rifiuti non pericolosi "putrescibili".

Si ritiene pertanto che l'autorità regionale competente, di concerto con ARPA S.T. di Siracusa, definisca i codici CER da espungere dall'elenco presentato nella documentazione progettuale.

23. Per l'ammissibilità dei rifiuti in discarica si richiamano le procedure previste dal D.M. 27/09/2010, come modificato dal D.M. 24/06/2015 "Modifica del decreto 27 settembre 2010, relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

24. Ai sensi del combinato disposto dall'art. 11, comma 3, lettera f) del D.Lgs. 36/2003 e dell'art. 3, comma 1 del D.M. 27/09/2010 e ss.mm.ii., il gestore dell'impianto deve effettuare le verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità, di cui al D.M. 27/09/2010 e ss.mm.ii., con cadenza stabilita dall'autorità territorialmente competente e comunque, con frequenza non superiore ad un anno.

25. I rifiuti con codice CER xxxx99, all'atto del conferimento in discarica, devono essere ben specificati dal produttore definendone nel dettaglio tutte le caratteristiche previste dai criteri di ammissibilità in discarica di cui al D.M. 27/09/2010 e s.m.i.. Si richiama al riguardo l'obbligo del produttore relativamente alla "caratterizzazione di base" - Art. 2 e l'obbligo del gestore dell'impianto relativamente alla "verifica di conformità ART. 3, di cui al citato decreto.

26. Per evitare ristagni di percolato nel corpo della discarica, il materiale da utilizzare per la ricopertura giornaliera deve essere di idonea pezzatura e tipologia tale da garantire un efficace drenaggio verso il fondo del bacino (al fine della completa intercettazione da parte della rete di captazione del percolato) e, nel contempo, non produrre sollevamento di polveri.

27. La copertura superficiale finale (capping) deve essere conforme a quanto previsto dal punto 2.4.3, allegato 1, del D.Lgs. 36/2003.

28. L'approvazione del piano di sorveglianza e controllo deve prevedere l'assenso di ARPA S.T. di Siracusa. Il piano deve prevedere livelli di guardia per le varie matrici ambientali interessate ed indicare le misure da adottare (piano di intervento) in caso di loro superamento. Le misure da adottare devono comprendere la ripetizione, nel più breve tempo possibile, del campionamento per la verifica della significatività dei dati. La manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica devono essere assicurati anche nella fase della gestione successiva alla chiusura per il tempo progettualmente previsto e fino a che L'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente.

29. Deve essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione-discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 11 marzo 1988, pubblicato nel supplemento ordinario G.U. n. 127 del 1 giugno 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti. Per gli impianti che ricadono in Comuni soggetti a rischio sismico, così come elencati nei decreti del Ministro dei lavori pubblici in data 5 marzo 1984, pubblicati nella Gazzetta ufficiale n. 91 del 31 marzo 1984, le analisi di stabilità devono essere condotte in condizioni dinamiche, introducendo le variabili di accelerazione indotta dall'evento sismico di più alta intensità prevedibile, ed

adeguando le eventuali strutture in muratura da realizzare alle disposizioni previste dal decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 16 gennaio 1996, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 29 del 5 febbraio 1996.

30. Annualmente il gestore deve inviare alla Regione e all'autorità di controllo locali (Libero Consorzio Comunale di Siracusa e ARPA ST Siracusa) una relazione con i risultati complessivi dell'attività della discarica, con riferimento ai seguenti dati: quantità e caratteristiche (codice di identificazione) dei rifiuti smaltiti; volumi dei materiali eventualmente utilizzati per la copertura giornaliera; volume finale disponibile; produzione di percolato (m³/anno) ed impianti di conferimento per il trattamento/smaltimento; quantità di gas prodotto ed estratto (Nm³/anno); risultati analitici del monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni. Per quanto non espressamente previsto, si rimanda alle normative di settore vigenti.

Nel caso in cui la società intenda procedere alla realizzazione delle opere, anche accessorie, previste in progetto per fasi successive, fermo restando la realizzazione delle opere ritenute "imprescindibili" alla gestione dell'impianto stesso secondo le vigenti norme di sicurezza e di tutela ambientale e da ritenersi quale modifica non sostanziale, si prescrive la presentazione di un cronoprogramma di realizzazione al fine di calibrare eventuali misure compensative transitorie, anche in fase di esecuzione del progetto de quo"

Comune di Priolo Gargallo,

1. che siano fatti salvi i diritti dei terzi e siano rispettate tutte le norme degli strumenti urbanistici vigenti, nonché tutte le disposizioni d'igiene, polizia locale e sicurezza di cantiere, pena l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste dalla legge;

2. che non siano realizzati gli interventi non conformi allo strumento urbanistico;

3. Che siano attuati e garantiti nel tempo le disposizioni e gli accorgimenti riportati nel D.Lgs. 36/2003, relativo a "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", e nel DM. 29/01/2007, relativo a "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Che, in particolare, la ditta effettui costantemente il monitoraggio dell'acqua di falda e di ruscellamento nell'ambito di sua pertinenza, facendo espresso divieto, nel rispetto del "principio di precauzione", di attuare nuove ed ulteriori forme di gestione di rifiuti entro il raggio di mt. 200,00 dal preesistente pozzo trivellato di cui alla licenza di attingimento del 23/10/2013, n. 21505;

4. che tutte le stradelle interne siano realizzate con materiale drenante, captando le acque meteoriche affinché esse siano reimpiegate nell'ambito delle attività di cantiere (nebulizzazioni su cumuli di inerti per riduzioni emissioni pulvirulente, pulitura ruote automezzi in uscita dal cantiere, ecc); in presenza di tratti stradali a fondo naturale e polverulenti si dovrà provvedere a costante bagnatura dello stesso per limitare la diffusione di polveri;

5. Che la barriera arborea esistente, così come rappresentata nel rilievo fotografico esibito, venga mantenuta ed incrementata in funzione dei venti dominanti con essenze ad alto fusto per limitare la propagazione di emissione diffuse di polvere e l'inquinamento acustico in direzione della zona abitata vicina. Tale barriera dovrà essere adeguatamente rappresentata in appositi elaborati tecnici, corredati da congruo cronoprogramma, da trasmettere alle amministrazioni coinvolte nel procedimento in oggetto. Gli alberi da piantumare dovranno essere di altezza minima superiore a mt. 1,50 e la suddetta barriera dovrà essere messa in opera prima dell'avvio di qualunque intervento previsto nella nuova AIA. Nelle more del suo attecchimento e crescita lungo la recinzione fiscale dovrà essere collocata una rete a maglia fitta, di adeguata resistenza, con $h > mt. 2,00$. in alternativa è ammesso il ricorso a muri vegetati antinquinamento;

6. Che siano rispettate tutte le procedure di prevenzione e precauzione dell'inquinamento, nonché i parametri di legge, anche se non espressamente richiamati nel presente parere, al fine di garantire il rispetto delle matrici ambientali acqua-aria-suolo, ed adottando le migliori tecnologie disponibili per limitare la loro produzione e diffusione nell'ambiente circostante;

7. Che sia assicurato, in particolare, il recupero ambientale delle scarpate garantendo l'adozione di adeguate metodologie, come la semina, la creazione di buche e cenge e l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, finalizzate a favorire la piantumazione e l'attecchimento di piante e specie vegetali;

8. Che le diverse tipologie dei rifiuti in ingresso ed i materiali recuperati in uscita siano depositati separatamente gli uni dagli altri. I materiali polverulenti dovranno essere sempre coperti con teli ancorati al suolo. E' fatto divieto di creazione di cumuli o di materiale grezzo e lavorato entro 3 metri dalla zona di recinzione e/o dalla fascia a verde di cui alla specifica prescrizione riportata nella presente;

9. Che sia mantenuto nel tempo un idoneo sistema di contenimento delle emissioni diffuse tramite umidificazione del materiale stoccato e delle aree dove si effettua l'attività di triturazione e frantumazione

dei rifiuti inerti e la loro movimentazione tramite un impianto di umidificazione con ugelli regolati da un timer, che possa essere avviato anche manualmente. Il suddetto impianto dovrà rimanere sempre in funzione durante le lavorazioni. Inoltre dovrà essere effettuato il lavaggio delle ruote dei mezzi di cantiere in uscita dai luoghi ove siano presenti sostanze polverulente come materie prime, prodotti e sottoprodotti e il materiale caricato sui mezzi di trasporto dovrà essere opportunamente coperto;

10. Che l'attività di compostaggio di scarti verdi sia condotta nel rispetto di quanto previsto dalle "Linee Guida per la progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio" della Regione Siciliana (GURS n. 27 parte I del 14/06/2002), dall'all. 1, suball. 1 punto 16) del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii.;

11. Che durante l'esercizio degli impianti in oggetto sia attuato un piano di monitoraggio della qualità dell'aria all'interno dell'impianto, con particolare riferimento al controllo delle polveri da eseguirsi con cadenza almeno semestrale, nonché una campana di monitoraggio in fase di esercizio per la verifica del rispetto dei limiti di rumorosità nell'ambiente di lavoro ed in quello esterno fissati dalla vigente normativa, da concordare con l'A.R.P.A.;

12. Che a fine gestione per le discariche sia attuata una risagomatura finale al fine di conferire all'area un aspetto gradevole, completa di uno strato di copertura, la quale non dovrà superare complessivamente in altezza i mt 1,50 dal piano di campagna esistente e dovrà essere piantumato con essenze autoctone;

13. Che dopo il completamento della fase riportata al punto precedente la Ditta realizzi e gestisca a proprie cure e spese un impianto di captazione e smaltimento del biogas e del percolato per la durata di anni 30 (trenta);

14. Che siano osservati tutti gli adempimenti previsti dal vigente regolamento edilizio comunale, nonché dalla attuale normativa di settore (Legge 02.02.74, n. 64 e s.m.i. Legge 05.11.1971, n. 1086, D.to 81/2008, Legge 05.03.90, n. 46 e successivo D.M. 22/01/08, n. 37, Decreto 5 settembre 2012, emanato dall'Assessorato della Salute, ecc);

15. Che la Ditta sia onerata di predisporre idoneo progetto di dismissione e recupero dei luoghi a chiusura impianti;

16. Che per le finalità di cui al punto precedente, si subordini il rilascio dell'A.I.A. al deposito di una polizza fidejussoria di importo adeguato al fine di garantire al termine del ciclo lavorativo le risorse necessarie per far fronte, in caso di inadempienze della Ditta, ad eventuali interventi sostitutivi per l'attuazione delle misure minime ambientali necessarie;

Detto parere e integrato solo ai fini della valutazione degli aspetti concernenti l'autorizzazione allo scarico.

In merito allo scarico dei reflui civili provenienti dal preesistente immobile prefabbricato destinato ad uffici, localizzato in z.t.o. di tipo "D1", si esprime parere favorevole alle stesse condizioni riportate nella pregressa autorizzazione allo scarico, che, come di seguito si riassumono:

1. tutti gli scarichi provenienti dagli apparecchi igienico-sanitari, nessuno escluso, devono essere convogliati esclusivamente nell'impianto di che trattasi;

2. le acque meteoriche non dovranno essere convogliate nell'impianto depurativo;

3. in corrispondenza delle rete disperdente dovrà essere mantenuta una piantumazione con essenze vegetali e/o arboree che producono frutti non commestibili;

4. in adiacenza alla trincea disperdente non dovranno realizzarsi aree pavimentate o altre sistemazioni che limitino l'efficacia del sistema di evapotraspirazione;

5. l'impianto dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza, evitando la fuoriuscita accidentale di liquami o la formazione di impaludamenti superficiali;

6. le operazioni di espurgo dovranno essere eseguite con impiego di autobotti, all'uopo autorizzate, e le ricevute relative all'espurgo dovranno essere custodite, a disposizione degli Organi di controllo.

Per quanto riguarda l'impianto per lo smaltimento delle acque di prima pioggia, classificabili "acque industriali" ai sensi dell'art. 74, comma 1, lett. h) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., si esprime parere favorevole a condizione:

- che l'impianto sia mantenuto in perfetta efficienza, evitando la fuoriuscita accidentale di liquami o la formazione di impaludamenti superficiali, effettuando la sua costante manutenzione ed asportando periodicamente i sedimenti accumulatisi al fine di mantenerne costante nel tempo la capacità di accumulo e smaltimento;

- che i sedimenti accumulatisi siano smaltiti nel rispetto della normativa di settore.

- che i relativi pozzetti siano mantenuti perfettamente in efficienza ed ispezionabili per le verifiche ed i controlli di legge;

- che, giusto art. 113 del D.lgs. 152/2006, le acque provenienti da detto impianto non siano immesse o interferiscano con le acque sotterranee;

- che siano rispettati i limiti di emissione previsti dal D.Lgs. 152/2006 (cfr. Allegati alla Parte III; Allegato 5; Tabella 4);
- che in corrispondenza della rete disperdente sia mantenuta una piantumazione con essenze vegetali e/o arboree che producono frutti non commestibili;
- che in adiacenza alla trincea disperdente non siano realizzate aree pavimentata o altre sistemazioni che limitino l'efficacia del sistema di evapotraspirazione.

Art. 8

La Ditta, è onerata di provvedere ai seguenti adempimenti:

- Comunicazione ad ARPA Sicilia ST di Siracusa, Libero Consorzio comunale di Siracusa, ASP di Siracusa, Comune di Priolo Gargallo, delle date di inizio e di fine dei lavori di realizzazione delle opere in progetto;
- Comunicazione alle suddette amministrazioni della data di inizio dei conferimenti;
- Comunicazione con congruo anticipo agli organi di vigilanza e controllo (ARPA Sicilia ST di Siracusa, Libero Consorzio Comunale di Siracusa), delle date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli sull'impianto in oggetto, così come prescritto dalle norme vigenti in materia;
- Assistenza alle suddette autorità di vigilanza e controllo per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

il gestore è in ogni caso obbligato di realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni campionamenti degli effluenti, nonché prelievi di materiali vari.

Art. 9

La Ditta, prima dell'inizio delle operazioni di esercizio dell'attività autorizzata con il presente Decreto, dovrà ottenere il provvedimento di accettazione delle fidejussioni previsto dalla vigente normativa.

A tal fine dovrà produrre, a questo Ufficio, la seguente documentazione:

- Garanzie finanziarie conformi all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, rilasciata da soggetti abilitati a prestare garanzie nei confronti del pubblico ai sensi del vigente T.U.B., che dovranno essere sottoposte alla rivalutazione monetaria automatica annuale da parte della Banca e/o Compagnia di assicurazione sulla base dell'indice ISTAT di adeguamento al costo della vita ed avere validità pari alla durata della autorizzazione più un anno;
- Relazione giurata con le opportune planimetrie e documentazione fotografica, redatte da un professionista abilitato, attestante la conformità dell'impianto stesso al progetto approvato ai sensi del presente provvedimento, comprensivo anche delle prescrizioni;
- Nomina del responsabile tecnico e contestuale accettazione dell'incarico;

Art. 10

Il Libero Consorzio Comunale di Siracusa (già Provincia Regionale di Siracusa), anche avvalendosi dell'ARPA Struttura Territoriale di Siracusa ed il Comune di Priolo Gargallo, eserciteranno l'attività di controllo e vigilanza di propria competenza ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Prima dell'avvio dei conferimenti ARPA Sicilia ST di Siracusa con il Libero Consorzio Comunale di Siracusa esamineranno la corretta esecuzione delle opere nonché il rispetto delle condizioni e prescrizioni autorizzative.

Quando a seguito di controlli, l'impianto e la sua gestione non risultino conformi all'autorizzazione di cui al presente Decreto, la Regione interviene ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 152/2006.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Art. 11

Ai fini della determinazione della tariffa annua relativa all'attività di controllo di cui all'art. 1, comma 1, lettere E), F), la ditta è onerata al pagamento delle somme relative calcolate ai sensi dell'art. 3 del DM. 24/08/2008 e ss.mm.ii.

Art. 12

La Ditta è onerata di comunicare al Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti, i dati relativi a tutti i flussi di rifiuti/materiale in ingresso ed in uscita dall'impianto, distinti per tipologia, codici CER e quantità con frequenza almeno mensile e comunque secondo le modalità che saranno disposte dal DAR.

La Ditta deve tenere presso la sede dell'impianto appositi registri di carico e scarico regolarmente vidimati, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

La Ditta è anche tenuta all'obbligo di comunicazione annuale relativa al catasto rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'utilizzo dei formulari di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel caso di trasporto di rifiuti.

Vige il divieto di miscelazione di rifiuti di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 15 del D.Lgs. n. 205/2010.

La Ditta è tenuta al rispetto dei contenuti del Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio dell'Unione Europea del 31 Marzo 2011.

La Ditta è tenuta al rispetto dei contenuti del nuovo regolamento di prevenzione incendi emanato con il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011 e ss.mm.ii.

Art. 13

Il presente provvedimento è soggetto a sospensione, revoca o modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata ovvero nei casi di accertate violazioni di legge o delle prescrizioni del presente provvedimento.

Si da atto che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D.Lgs. 159/11 e ss.mm.ii.

Art.14

Nel caso di modifica dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, i legali rappresentanti degli organismi societari sono obbligati, ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs.159/11 e ss.mm.ii., nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, a trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art. 85, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 4 del citato articolo 86 e a darne tempestiva comunicazione al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Art. 15

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12 agosto 2014, n. 21 e come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. 07/05/2015, n. 9.

Avverso il presente Decreto è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi del D.Lgs. 104/2010 entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana ai sensi dell'articolo 23, ultimo comma, dello Statuto Siciliano, entro il termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore.

Del presente Decreto sarà dato avviso di pubblicazione nel sito web di questo Dipartimento ai seguenti Enti: Comune di Priolo Gargallo (SR), Libero Consorzio Comunale di Siracusa (già Provincia Regionale di Siracusa), Comando provinciale della Guardia di Finanza di Siracusa, A.R.P.A. Sicilia, A.R.P.A. S.T. di Siracusa, Prefettura di Siracusa, D.R.A.R. - Servizio 5 Gestione Integrata dei Rifiuti.

Palermo, il 28 NOV 2018



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL' ENERGIA

E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

PATTO DI INTEGRITA'

Parte integrante e sostanziale del D.D.G. n. ⁵ 1478 del 28/11/18, avente ad oggetto:

Rinnovo del D.I.D. N. 57 del 14/02/2013, con il quale la Regione Siciliana – Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell' Ambiente, ha rilasciato al Gestore IPPC ditta FMG s.r.l. con sede amministrativa in Piazza Salvatore Rizzo, 28 Melilli (SR), autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell' art. 29 *sexies*) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. coordinate ed integrate del giudizio di compatibilità ambientale di cui all' art. 23 e seguenti del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi annessa al complesso impiantistico per la selezione, lavorazione e lo stoccaggio di materiali recuperati, sita in c/da Pasciuta nel Comune di Priolo Gargallo (SR)", Bacino D1.

Realizzazione/Gestione Impianto IPPC "Progetto di completamento parziale della zona B – Cava Pasciuta FMG n. 547 per il recupero ambientale dei vuoti di cava con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione, mediante la realizzazione di discariche per rifiuti speciali non pericolosi – Bacini D2 e D3, da realizzarsi nel territorio del Comune di Priolo Gargallo in aree grandi industrie di c/da Biggemi197, Fg di mappa n. 84 particelle 1410, 1452, 1456,1457,104.

tra la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento dell' Acqua e dei Rifiuti

e

l'Impresa FMG s.r.l. (di seguito "Società") con sede amministrativa in Piazza Salvatore Rizzo, 28 Melilli (SR), nella persona dell'amministratore unico sig. La Duca Antonino, nato a Valledolmo (PA), il 04/05/1964, iscritta al registro delle Imprese di Siracusa al n. 91790, con P.IVA 01073470898

Premesso che:

la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, istituito con legge regionale n. 19/2008, è chiamato ad esercitare competenze in materia di energia e fonti energetiche, miniere, attività estrattive, cave, torbiere e saline nonché, a seguito della soppressione dell'Agenzia regionale di cui alla legge regionale n.19/2005, anche in materia di acque e rifiuti;

nell'ambito delle citate competenze la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità è chiamato, ai sensi di leggi regionali e nazionali, a gestire procedimenti finalizzati a rilasciare anche a soggetti privati provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o consentire concessioni per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica



utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali che si possono considerare di pubblico interesse, per i quali la normativa nazionale e regionale in materia prevede specifiche forme di incentivazione economica a valere sulle risorse pubbliche;

per perseguire gli obiettivi di una più efficace tutela della sicurezza nel territorio e per creare condizioni ambientali favorevoli al corretto svolgimento delle suddette iniziative economiche l'Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità in data 23 Maggio 2011 ha sottoscritto presso la Prefettura di Palermo con il Ministero dell'Interno, le Prefetture dell'Isola e Confindustria Sicilia un apposito Protocollo di legalità (di seguito: "Protocollo di legalità" o anche solo "Protocollo");

Considerato che

ai sensi dell'articolo 3 del Protocollo la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità i privati interessati al rilascio di provvedimenti autorizzativi, abilitativi e/o concessori di propria competenza finalizzati alla realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, indipendentemente dall'importo, dovranno assumere specifici obblighi per essere responsabilizzati principalmente sulle conseguenze interdittive di determinati comportamenti, e riguardanti un ventaglio di cd. situazioni a rischio, che, sebbene non individuate specificamente dalla normativa di settore, delineano fattispecie che possono dar luogo a comportamenti illeciti o favorire le infiltrazioni della criminalità organizzata;

un consolidato orientamento giurisprudenziale consente alle Amministrazioni pubbliche, per operare più incisivamente e per tutelare interessi pubblici aventi specifica rilevanza di individuare nuovi strumenti da affiancare a quelli normativamente previsti da introdurre nei propri atti amministrativi come specifiche clausole di gradimento -clausole di tutela-tese a responsabilizzare i soggetti che entrano in rapporto con essa sulle conseguenze interdittive di comportamenti illeciti;

Ritenuto

di assumere consapevolmente formali obbligazioni per assicurare, in generale, la prevenzione da possibili fenomeni di devianza e di vulnerazione dei principi di trasparenza, libertà di impresa e leale concorrenza e concorrere a prevenire il rischio delle infiltrazioni criminali nel mercato;

Tutto ciò premesso, le Parti concordano e stipulano quanto segue

Art. 1

Le Premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Patto.

Art. 2

Il Patto di Integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione tra la Regione Sicilia Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti e l'Impresa FMG s.r.l. (di seguito "Società") con sede amministrativa in Piazza Salvatore Rizzo, 28 Melilli (SR), nella persona dell'amministratore unico sig. La Duca Antonino, nato a Valledolmo (PA), il 04/05/1964, iscritta al registro delle Imprese di Siracusa al n. 91790, con P.IVA 01073470898, interessata al rilascio di provvedimento autorizzativo, di



VERBA

Rinnovo del D.I.D. N. 57 del 14/02/2013, con il quale la Regione Siciliana – Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell’Ambiente, ha rilasciato al Gestore IPPC ditta FMG s.r.l. con sede amministrativa in Piazza Salvatore Rizzo, 28 Melilli (SR), autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art. 29 *sexies*) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. coordinate ed integrate del giudizio di compatibilità ambientale di cui all’art. 23 e seguenti del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo al ”Progetto per la discarica per rifiuti speciali non pericolosi annessa al complesso impiantistico per la selezione, lavorazione e lo stoccaggio di materiali recuperati, sita in c/da Pasciuta nel Comune di Priolo Gargallo (SR)”, Bacino D1.

Realizzazione/Gestione Impianto IPPC “Progetto di completamento parziale della zona B – Cava Pasciuta FMG n. 547 per il recupero ambientale dei vuoti di cava con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione, mediante la realizzazione di discariche per rifiuti speciali non pericolosi – Bacini D2 e D3, da realizzarsi nel territorio del Comune di Priolo Gargallo in aree grandi industrie di c/da Biggemi197, Fg di mappa n. 84 particelle 1410, 1452, 1456,1457,104.per a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l’espreso impegno anti-corrruzione e antimafia meglio specificati nei successivi articoli del presente Patto.

Art. 3

La Regione Sicilia Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica utilità si impegna a rendere pubblici, con la massima solerzia e celerità, i dati più rilevanti riguardanti le autorizzazioni, nonché i criteri di scelta e la loro applicazione ai casi particolari.



Art. 4

La Società si impegna a:

non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa vantaggio o beneficio sia direttamente che indirettamente tramite intermediari al fine del rilascio del provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio o al fine di distorcere l’espletamento corretto della successiva attività o valutazione da parte dell’Amministrazione; denunciare immediatamente alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura che venga avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, di familiari dell’imprenditore o di eventuali soggetti legati all’impresa da rapporti professionali;

comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la compagine sociale;

richiedere le informazioni del Prefetto di cui all’articolo 10 del D.P.R. n. 252/1998 per le imprese fornitrici e appaltatrici con cui si stipulano, per l’esecuzione dei lavori o per la prestazione di servizi o forniture connessi al provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio, contratti privati di importo superiore a 3 milioni di euro per gli appalti di lavori, 900 mila euro per gli appalti di servizi e forniture e, indipendentemente dal loro valore, per le imprese impegnate nelle cosiddette forniture e servizi sensibili ossia: trasporto di materiale a discarica, trasporto e smaltimento rifiuti, fornitura e/o trasporto terra e materiali inerti, acquisizioni, dirette o indirette, di materiale da cava per inerti e di materiale da cave di prestito per movimento terra, fornitura e/o trasporto di calcestruzzo, fornitura di ferro lavorato, fornitura e/o trasporto di bitume, noli a

freddo di macchinari, fornitura con posa in opera e noli a caldo, servizi di autotrasporto, guardanie di cantieri e fornitura di servizi di logistica e di supporto;

approvare preventivamente gli eventuali subappalti per l'esecuzione dei lavori o per la prestazione di servizi o forniture connessi al provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio e a richiedere le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 del D.P.R. n. 252/1998, nel caso in cui i citati contratti siano di importo superiore a 1,5 milioni di euro in materia di lavori, 450 mila euro in materia di servizi e forniture; non procedere, nelle ipotesi di cui ai due punti precedenti, alla stipula del contratto con l'impresa interessata e a risolverlo immediatamente, qualora fosse stato già firmato e nel caso in cui intervenga una informativa prefettizia interdittiva tipica;

comunicare le generalità del/i proprietario/i e dei soggetti che hanno a qualsiasi titolo la disponibilità degli immobili su cui verranno realizzati gli interventi infrastrutturali e/o esercitate le attività imprenditoriali autorizzate, abilitate e/o concesse da parte dell'Amministrazione Regionale e che si è consapevoli che nel caso in cui la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità dovesse comunque acquisire nei confronti degli stessi elementi di fatto o indicazioni comunque negative da farli ritenere collegati direttamente o indirettamente ad associazioni di tipo mafioso non potrà rilasciare il provvedimento autorizzativo, abilitativo e/o concessorio e se già rilasciato ne disporrà la revoca;

effettuare i pagamenti o le transazioni finanziarie esclusivamente per il tramite di istituti di credito o Poste Italiane s.p.a. e custodire in maniera ordinata e diligente la documentazione (es. estratto conto) che attesta il rispetto del citato obbligo;

comunicare le modalità di affidamento dei lavori, la ditta esecutrice, il numero dei lavoratori occupati, qualifiche e criterio di assunzione, al fine di rendere tempestivi ed agevoli i controlli sull'osservanza delle norme previdenziali ed assicurative e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro;

inserire nei contratti privati stipulati con le imprese fornitrici e/o appaltatrici per l'esecuzione dei lavori o per la prestazione di servizi o forniture connessi al provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio apposite clausole che prevedano anche a carico delle stesse i superiori obblighi, disponendo in caso di violazione la risoluzione immediata del vincolo contrattuale o la revoca dell'autorizzazione al sub appalto e/o al sub contratto e/o ai sub contratti successivi;

inserire, nei contratti privati volti a variare la titolarità del provvedimento autorizzativo oppure abilitativo, e/o la titolarità della gestione dell'attività autorizzata oppure abilitata oppure concessa apposita clausola che preveda l'assunzione da parte del subentrante degli obblighi di cui al presente Protocollo, e delle connesse responsabilità in caso di violazione nei confronti della Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità e che le parti sono consapevoli che, in caso contrario, la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità disporrà la revoca del provvedimento autorizzativi, oppure abilitativi, oppure concessori nei confronti del subentrante.

Art. 5

La Società prende nota e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti con questo Patto di Integrità, la Regione Sicilia Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità Dipartimento



dell'Acqua e dei Rifiuti revocherà il provvedimento autorizzativi, oppure abilitativo, oppure concessorio di cui il presente patto forma parte integrante e sostanziale.

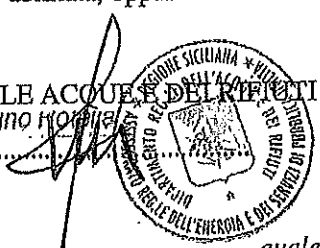
Art. 6

La Società è consapevole che la Regione Sicilia Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti al fine di prevenire o reprimere possibili irregolarità e/o abusi nella gestione delle attività economiche autorizzate, nonché per verificare il rispetto degli obblighi assunti con il presente Patto si avvarrà della collaborazione dei Comandi provinciali della Guardia di Finanza.

Art. 7

Il presente Patto di Integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore per tutta la durata dell'attività autorizzata, oppure abilitata, oppure concessa con il provvedimento di cui il presente patto forma parte integrante e sostanziale.

DIPARTIMENTO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI
Arch. Antonino MORFIS



FIRMA RAPPRESENTANTE LEGALE

Handwritten signature of the legal representative.

Il sottoscritto _____, quale procuratore e legale rappresentante, dichiara di avere perfetta conoscenza di tutte le clausole contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 cod. civ., dichiara altresì di accettare tutte le condizioni e patti ivi contenuti e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni di seguito elencate: Articoli 2, 4, 5.

_____, li ____ / ____ / ____

TIMBRO DELLA DITTA
FIRMA RAPPRESENTANTE LEGALE

Handwritten signature of the company's legal representative.

